

# LIONISM



Anno XLVII n. 1 Ottobre - Novembre 2020



La forza  
del **NOI**  
il senso  
del **FARE**



# Siamo i Lions

Serviamo  
le nostre  
comunità



Siamo in tutto  
il mondo

Dove c'è  
bisogno,  
lì c'è  
un Lion

**Fai volontariato nella tua comunità. Unisciti a noi!!**

**Dal 1917 i Lions sono al servizio della gente. I Lions club sono luoghi in cui i soci si riuniscono e offrono il loro prezioso tempo a favore delle comunità locali e dell'umanità.**

## La nostra missione

Dare modo ai volontari di servire la propria comunità, rispondere ai bisogni umanitari, promuovere la pace e favorire la comprensione internazionale attraverso i Lions club.

[www.lionsclubs.org](http://www.lionsclubs.org)

## La solidarietà in azione

Quando persone che hanno a cuore il bene altrui si uniscono, si rimbeccano le maniche e partecipano attivamente a iniziative migliorative della loro comunità, prende forma una cosa magnifica che fa vivere un'esperienza indimenticabile a tutte le persone che ne sono partecipi. Questo è quello che significa essere Lions. Essere Lions si traduce nel fare da guida dando il buon esempio, stringere relazioni interpersonali e migliorare il mondo attraverso la solidarietà. È il modo in cui 1,4 milioni di uomini e donne inclini al servizio umanitario offrono il loro talento e tempo per servire insieme il prossimo, al fine di avere un impatto duraturo e lasciare un segno sulla vita di più persone.

# Lionismo

Bimestrale a cura dell'Associazione Internazionale Lions Club Distretto 108L ottobre-novembre 2020, numero 1, anno XLII

La rivista cura l'informazione sulle attività dei Lions al fine di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e in ogni campo di interesse delle Comunità in cui agiscono. In particolare un'informazione che metta in luce valori imprescindibili, per creare nel socio una maggiore consapevolezza dell'essere Lion.

Direttore editoriale: **Quintino Mezzoprete**  
Governatore 2020-2021

Direttore responsabile: **Marco De Ciuceis**

Comitato della rivista: **Fabrizio Sciarretta, Bruno Ferraro, Roberto Tamburi**

**In redazione:** Agostino Inzaina, Renato Palumbo, Giampiero Peddis, Sara Fresi, Tiziana Iacoboni, Valerio Buonocore, Paola Maccioni, Bruno Cirica, Enrico Valdès, Vincenzo Mennella, Federica Ravacchioli, Donatella Pauselli, Dilce Adanti, Sissi Palmieri, Enzo Maggi, Francesca Cencetti, Andrea Serio

**Hanno inoltre collaborato a questo numero:** Silverio Forteleoni, Massimo Paggi, Elena Appiani, Piero Paccosi, Aurora Purilli, Stefano Roberto, Valerio Buonocore, Paola Maccioni, Bruno Cirica, Enrico Valdès, Vincenzo Mennella, Federica Ravacchioli, Donatella Pauselli, Dilce Adanti, Sissi Palmieri, Enzo Maggi, Francesca Cencetti, Andrea Serio

Cover di Alessia Gerli

Grafica e impaginazione: STI srl (RM)

Stampa: STI srl (RM)

La rivista Lionismo è l'organo di stampa del Lions Clubs International Distretto 108L.

Redazione: Piazza d'Aracœli 12 - Roma

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori. Si ringraziano i soci che inviano articoli e che saranno pubblicati, se rispondenti alla linea editoriale. A tal fine, si richiede ai soci di voler concordare le caratteristiche dell'articolo con la redazione al fine di facilitare l'attività di definizione del menabò. Si raccomanda inoltre di inviare testi originali e mai pubblicati a stampa o sul web. Inviare i testi in formato Word a [lionismoredazione@gmail.com](mailto:lionismoredazione@gmail.com), articoli e foto ricevuti non vengono restituiti anche se non pubblicati. La direzione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità nonché decidere in quale rubrica posizionare l'articolo. La lunghezza degli scritti non può superare le 5.000 battute (spazi inclusi) e dovrà comunque essere di volta in volta concordata con il direttore. Ogni testo dovrà avere un titolo e un breve sottotitolo ed essere accompagnato da foto in JPEG con risoluzione non inferiore a 300 dpi e grandezza non inferiore a 10 cm.

Tutti gli articoli devono pervenire in redazione entro e non oltre il giorno 15 del mese antecedente l'uscita della rivista.

Chiuso in redazione il 12 Ottobre 2020.

Registrazione al tribunale di Roma n° 198 del 18 ottobre 2016.  
Iscrizione al R.O.C. n° 10853 del 29/11/2004.  
La rivista viene inviata in abbonamento (€ 2,50) a tutti i soci Lions del Distretto 108L (Lazio, Sardegna e Umbria)

Tema Nazionale



La sfida di proteggere bellezza, equilibrio e armonia del nostro ecosistema

18

- 02 **Editoriale**  
Quintino Mezzoprete
- 03 **Editoriale** Marco De Ciuceis
- 04 **Saluti** Silverio Forteleoni
- 05 **Saluti** Fabrizio Sciarretta
- 06 **Saluti** Massimo Paggi
- 07 **Intervento** Elena Appiani
- 08 **Il Centro Studi e il suo programma**  
Bruno Ferraro
- 09 **Assegnazione Leone d'Oro 2020-2021**  
Piero Paccosi
- 11 **Congresso di Autunno**  
Bruno Ferraro
- 12 **Lions Guida Intervista a Mariateresa Moschini**  
Sara Fresi
- 13 **Scambi Giovanili**  
Aurora Purilli
- 14 **Club Universitario**  
Stefano Roberto  
Valerio Buonocore
- 16 **Cyber Club: un altro modo di essere Lions**  
Paola Maccioni
- 18 **La concertazione di Tema e Service Nazionale**  
Quintino Mezzoprete
- 19 **Tema di Studio Nazionale**  
Bruno Cirica
- 20 **Service Nazionale, le quattro R**  
Enrico Valdès
- 21 **Bellezza, equilibrio e armonia, tre motivi per preservare l'ambiente**  
Sara Fresi
- 22 **Cambiamento Climatico sfida cruciale del nostro tempo da affrontare a livello globale**  
Vincenzo Mennella
- 23 **Progetto Lavoro**  
Tommaso Sediari
- 27 **Poster per la pace**  
Federica Ravacchioli
- 29 **Camion di cipolle**  
Fabrizio Sciarretta
- 30 **Interconnettiamoci**  
Roberto Tamburi
- 32 **Un'idea fuori dagli schemi**  
Giampiero Peddis
- 33 **Service Covid Gubbio**  
Donatella Pauselli
- 34 **Lions e Leo Foligno donano pacchi alimentari**  
Dilce Adanti
- 36 **Donazione termoscanner Lions Club Gualdo Tadino**  
Sissi Palmieri
- 38 **Ricordo Ennio Morricono**  
Enzo Maggi
- 40 **Una giornata con Ennio Morricono**  
Enzo Maggi
- 42 **Quale bellezza salverà il mondo?**  
Agostino Inzaina
- 44 **Mostra Taddeo di Bartolo**  
Francesca Cencetti  
Andrea Serio
- 46 **Musei ed economia**  
Sara Fresi
- 47 **Associazione per la ricerca neurogenetica in sinergia con i Lions**  
Francesco Lomonaco

# Una rivista tutta nuova

Il Governatore Quintino Mezzoprete



Nasce la nuova Rivista, mantenendo il nome, le finalità, le tradizioni, ma con una nuova Direzione, una nuova Redazione ed una nuova veste tipografica.

Il modello organizzativo ricalca la Rivista Nazionale "The Lion" e quindi compare il "Comitato della Rivista", che si potrebbe anche chiamare "Comitato Etico", poiché ad esso è demandato che il contenuto degli scritti sia rispettoso dei principi lionistici.

La Redazione è stata ampliata con l'inserimento di volti nuovi, per esigenze di rotazione e per un arricchimento

di collaboratori capaci di esprimere al massimo il loro impegno e la loro competenza.

Sono previsti, come da regolamento, cinque numeri con uscita bimestrale, a partire da ottobre 2020.

Approfitto dell'occasione per ringraziare sentitamente i Dirigenti e i Redattori della Rivista (2019-2020), che hanno terminato la loro collaborazione con l'uscita del mese di giugno, i quali hanno sempre svolto con passione e dedizione il loro lavoro, facendo uscire puntualmente una Rivista rispettosa dell'Etica e ricca di nuovi spunti.

# La vita va avanti e “Lionismo” pure

Marco De Ciuceis, Direttore Lionismo



Strano anno questo 2020, così influenzato, è proprio il caso di dirlo, da un virus che pure è identificato, anche se impropriamente, come Covid-19 e che ha segnato così profondamente questo e anche gli anni a venire.

A luglio ho ricevuto, del tutto inaspettata, una telefonata dal nostro Governatore Quintino Mezzoprete, chiamata con la quale chiedeva la mia disponibilità a diventare direttore di “Lionismo”, la rivista che state sfogliando. Sono stato subito entusiasta di accogliere la sua proposta, pur consapevole della responsabilità che essa comportava. Eravamo in un periodo relativamente tranquillo, passata la prima ondata della Pandemia, ma consapevoli che non fosse finita. Di sicuro consapevoli, però, dei cambiamenti che già aveva determinato nelle nostre vite. Una crisi che, come è inscritto nel suo più intimo significato, ci sta costringendo a discernere, ad essere più consapevoli delle nostre azioni e delle conseguenze che esse possono avere per noi stessi e per quelli che ci stanno intorno. E ci sta costringendo anche ad impegnarci, ad essere solidali, ad apprezzare quelle cose belle di cui prima ci accorgevamo a fatica.

Ciò che ci sta facendo andare avanti, anche con gioia, non solo col “sudore, lacrime e sangue”, a mio avviso è la bellezza.

La bellezza della natura che ci circonda, alla quale in questa annata lionistica dedicheremo tanto il tema di studio quanto il service nazionale, la bellezza di essere parte di una società che ha il dovere di farcela e

a cui da sempre cerchiamo di dare una mano con il nostro impegno di Lions, attraverso i nostri service, attraverso i nostri progetti, attraverso il nostro impegno a favore della comunità. Ma anche la bellezza di godere di una bella composizione musicale, arte attraverso la quale per tanti decenni ci ha fatto gioire Ennio Morricone, socio effettivo del Lions Club Roma Aurelium, che vogliamo ricordare in questo nostro primo numero a pochi mesi dalla sua scomparsa.

Andremo avanti anche grazie alle bellezze artistiche che possiamo continuare a visitare, pure se con le dovute precauzioni, e grazie alla bellezza di continuare a vederci, come si può e quando si può, a servire il prossimo e a progettare un mondo migliore.

La bellezza salverà il mondo, come ci hanno insegnato Dostoevskij e Todorov, abbiamo quindi cercato di fare anche, nel solco di una tradizione lasciato di chi ci ha preceduto, una rivista bella, con una redazione molto rinnovata e con una veste grafica nuova. Crediamo di esserci riusciti, ma si tratta solo di un “numero zero”, come lo definirebbero gli addetti ai lavori, e attendiamo le vostre considerazioni, i vostri consigli e le vostre critiche, ma soprattutto il contributo che solo voi potete darci con le vostre segnalazioni, articoli, immagini su quanto state facendo e farete nei territori di un Distretto tanto esteso quanto è il nostro bel 108L.

Per entrare in contatto con la redazione potete scriverci a [lionismoredazione@gmail.com](mailto:lionismoredazione@gmail.com)

# Il Club rimane l'entità di base cui è affidata l'attività di servizio sul territorio

Silverio Forteoloni, 1° VDG



Alla fine della scorsa annata il Distretto 108L ha deliberato di destinare a ogni club che ne facesse richiesta la somma di mille euro per l'acquisto di beni di prima necessità, da distribuire secondo le indicazioni delle istituzioni pubbliche locali. Dei 133 club a questa iniziativa hanno aderito soltanto 45 club, cioè meno del 44% dei club.

Questo dato ci deve far riflettere: perché 88 club su 133 non hanno ritenuto di accettare? Anche se la coda della pandemia ha influito sull'azione, non è da escludere che i club non abbiano accolto l'invito distrettuale perché piovuto dall'alto, con limiti impositivi e finalità prestabilite. Accettare avrebbe comportato per il club la redazione, la realizzazione e la rendicontazione di

un progetto. Di fatto la maggior parte dei club non ha preso in considerazione la proposta.

Diversi club si sono impegnati con una mobilitazione immediata e si sono mossi in autonomia per venire incontro in tempi brevi all'emergenza locale, ciò però non precludeva un ulteriore impiego della somma a disposizione, per agire ancor più concretamente nel territorio. Hanno colto la necessità di sostenere l'azione sanitaria, provvedendo all'acquisto dei presidi necessari ad affrontare l'emergenza. In questa posizione, il club ha interloquito con le istituzioni per acquisire la conoscenza dei bisogni locali e trovare la soluzione per soddisfarli o surrogare l'ente pubblico.

E l'azione non è passata inosservata a livello locale, perché i media non hanno avuto bisogno di sollecitazioni per pubblicizzare il service, poiché questo ha avuto risalto proprio per la sua singolarità più che per gli aspetti finanziari; infatti hanno giovato alla sua visibilità l'iniziativa autonoma, il coinvolgimento di volontari e la tempestività dell'intervento.

Ora, se si valuta che il club è l'entità di base dell'associazione e ad esso è affidata, statutariamente e in piena

autonomia, l'attività di servizio, esso ha agito come la cellula che, per la sua collocazione geografica e amministrativa, è più vicina alla comunità sulla quale insiste.

Si è affermata la centralità ai club, non demandando le attività di servizio al distretto, il cui compito - come recitano gli scopi del lionismo - è quello di "sovrintendere i club" e "coordinare le loro attività e rendere standard la loro amministrazione". Il distretto deve vigilare perché le attività dei club si svolgano nell'ambito delle regole e ci si adegui alle esigenze amministrative: il pagamento delle quote, l'invio dei rapporti mensili, la redazione dei bilanci. Il resto rientra nell'autonomia dei club, che il distretto non ha titolo di indagare, tranne il dovere di verificare che ogni club svolga almeno un service nel corso dell'anno sociale; questa è l'unica ragione di vita del club.

Nel settore del service, il distretto agisce attraverso gli appositi comitati, stimolando e incoraggiando le iniziative locali, pur tenendosi al di fuori della loro attuazione. Al distretto spetta l'onere di gestire i service relativi alle catastrofi e alle calamità naturali, convogliando verso un unico centro la raccolta fondi effettuata dai club.

# Pagare per servire? Che senso ha?

Fabrizio Sciarretta, 2° VDG



Oltre sei milioni di euro è il valore dei progetti di servizio realizzati dai Lions italiani durante i mesi del *lockdown*. Circa 200 ospedali hanno ricevuto apparecchiature Lions. Migliaia i pacchi delle spese solidali. Innumerevoli gli interventi finalizzati a risolvere questo o quel problema. Ognuno di noi è fiero di questi risultati. Però, adesso che ci accingiamo ad affrontare un'altra stagione difficilissima, dobbiamo chiederci: come abbiamo fatto a raggiungere questi risultati? Possiamo ripeterli o fare di più?

La domanda vera è: *i nostri meccanismi operativi sono tali da trasformare l'eroismo dell'emergenza in una macchina capace di produrre di nuovo simili risultati?*

Poiché personalmente condivido la gramsciana massima che oppone il pessimismo della ragione all'ottimismo della volontà, dico di Sì. A patto, però, di capire dov'è che abbiamo azzeccato e come fare per riazzeccarci ancora.

Personalmente, ho capito tre cose e ve le racconto, sperando che tra di voi ci sia qualcuno che ne abbia capita qualcun'altra così da metterle a fattore comune.

## Apprendimento numero 1.

I Lions hanno una credibilità impor-

tante nelle loro comunità e possono farla pesare, mettendosi alla guida di iniziative che coinvolgano tutta la popolazione. Tradotto in italiano: nelle nostre comunità siamo considerati gente seria. Magari avremo questo viziaccio di vederci a cena, ma siamo considerati competenti e onesti, anche se (secondo taluni ingenerosi) un po' *démodé*.

Questo spiega le straordinarie operazioni di crowdfunding che abbiamo realizzato in diverse città italiane con raccolte che hanno raggiunto anche diverse decine di migliaia di euro ciascuna e in un caso sfiorato i 100.000 euro.

Dunque il crowdfunding è una strada da percorrere. Beninteso, a patto di scegliere un obiettivo emotivamente coinvolgente e portare in rete i cittadini e le altre associazioni di servizio.

## Apprendimento numero 2.

La nostra fama di persone per bene fa sì che qualsiasi organizzazione sia disponibile a fare *partnership* con i Lions. È il caso del Banco Alimentare, della Protezione Civile, delle aziende della GDO.

Quindi, partendo tempestivamente, i Lions possono divenire lo snodo organizzativo di raccolte alimentari che mettano in rete fornitori di alimenti con organizzazioni in grado di individuare le aree del bisogno e distribuire sul territorio gli alimenti stessi.

Vorrei dare il merito di questo mio apprendimento a un amico che ci ha dolorosamente lasciati da poche settimane: Alberto Vinci. Albertone questa cosa me l'aveva spiegata cento volte e qualcosa avevo pure

capito. L'emergenza covid ha dimostrato come la sua visione fosse quella giusta: teniamolo presente *pro futuro*.

## Apprendimento numero 3.

Bisogna recuperare fondi dalla gestione ordinaria dei nostri Club. Molti Club (tra i quali il mio) includono nella quota un certo numero di conviviali pagate. Il *lockdown* ci ha costretti a casa. Così tutti i Club hanno destinato quei fondi ad attività di servizio. Fate il conto da soli: un club di 50 persone che salta 3 conviviali inserite in quota a 30 euro l'una, con quanti soldi si ritrova in tasca? Siccome è facile ve lo dico io: 4.500 euro.

In Italia siamo 1.300 club e 40.000 soci. Vedrete che è facile reperire tra i 2 e i 3 milioni di euro in questo modo.

E così arriviamo al titolo dell'articolo: che senso ha pagare per servire? Qualche anno fa a un Forum Europeo, chiacchierando con una Lion inglese, questa mi disse: "mia nipote mi ha chiesto: perché voi Lions pagate una quota? C'è bisogno di pagare una quota per aiutare chi soffre?".

La domanda era volutamente provocatoria. Dobbiamo però riflettere. Il covid ci ha insegnato – in un'Europa in pace da 75 anni – cosa voglia dire avere il nemico che cerca di sfondare la porta di casa. Credo che abbia portato ognuno di noi a riflettere sui veri valori dell'esistenza. Allora, senza farla troppo lunga, credo che dovremmo dire che l'amicizia è un grande valore e una grande forza dei nostri club, ma che una sera possiamo anche mangiare pizza al taglio e bere un bicchiere di vino. Che a Natale non c'è bisogno di offrire un fiore ad ognuna delle nostre socie perché, io ne sono certo, loro preferiscono di molto che noi, con quell'euro, si vaccini un bambino.

Perché noi siamo i Lions del futuro e dobbiamo percorrere con fierezza la strada della semplicità, della frugalità, dell'impegno quotidiano nel servizio.

# Cari Amici del D108L...

Massimo Paggi, PDG



È consuetudine che nel primo numero della rivista Lions compaia ancora un articolo di quello che ne era stato da statuto per l'anno in corso il responsabile: il DG ora Past.

Personalmente penso che tale consuetudine sia anche una forma di educato e dovuto commiato dalla vasta platea di amici che si sono dovuti sorbire le non richieste elucubrazioni del sottoscritto.

*Panta rei* recita un celebre aforisma attribuito ad Eraclito, che dovrebbe essere presente nel bagaglio culturale di ogni uomo in qualsiasi posizione si trovi nel suo percorso di vita. Non ci si può bagnare due volte nella stessa acqua di uno stesso fiume, quel che è stato è stato. Nel fiume Lion mi sono già bagnato e spero soltanto di non aver creato vortici fastidiosi con ripercussioni nefaste per qualcuno. Se è successo chiedo venia, trincerandomi dietro una volontà assoluta di non aver voluto offendere la suscettibilità di alcuno.

Quella vissuta è stata una bellissima avventura piena di incontri e di riscontri positivi, con una folla di personalità di primo livello ma, appunto

per questo, irripetibile. Tutto passa, tutto si trasforma e nulla resta immutato nel tempo; fortunatamente neanche i DG, e questa massima dovrebbe essere sempre presente in ciascun uomo, nella consapevolezza che al mondo tutti siamo utili, ma nessuno indispensabile.

Purtroppo, una delle convinzioni più radicate è quella che il meglio ha albergato e alberga in noi e l'*apres moi, le deluge*, come il buon re di Francia Luigi XV, è la convinzione che talvolta ci spinge a considerare un nostro diritto-dovere quello di seguire a voler esercitare un ruolo che non è più nostro.

Spero di essere immune da questo vezzo e di essere ricordato nel mio ruolo di DG come una brava persona, intellettualmente onesta e senza retropensieri.

A tutti voi va il mio ringraziamento per l'amicizia che mi avete dimostrato e per il supporto che avete dato alla mia azione di governo, per quel che è durata. Un augurio di buon lavoro al DG in carica e a tutto il suo staff di collaboratori nella consapevolezza che i ruoli passano ma l'idea del WE SERVE rimane.

# Responsabilità al servizio

## Una grande organizzazione come la nostra non può reggersi su volontari che non mantengono le promesse

Elena Appiani – Direttore Internazionale Designato



La responsabilità dell'impegno è il "patto" che firmiamo aderendo all'Associazione, aderendo al nostro motto "we serve".

La più grande organizzazione di servizio al mondo non può reggersi su volontari che non mantengono le promesse: capacità di fare, di costruire, di realizzare progetti.

La libertà di decidere di poter "fare bene il bene" può diventare il più potente dei motori per l'umanità. Tutto il nostro senso di appartenenza ruota attorno a questi concetti. Ma ne siamo davvero consapevoli? Abbiamo realmente compreso, quando siamo entrati nel club, quale sarebbe stata la nostra attività come soci?

Il turnover continuo dei soci si spiega in vari modi: mancanza di conoscenza, mancanza di coinvolgimento, e l'impressione negativa che possiamo dare, ad un nuovo socio, che crede di far parte di

un'Associazione dove l'Amicizia è uno dei fondamenti, e poi si ritrova a fare il *salto degli ostacoli* per riuscire ad evitare le problematiche tra soci e tra club.

I risultati dei sondaggi sui soci rilevano che i principali fattori che influenzano negativamente la motivazione sono:

- Mancanza di comunicazione di obiettivi chiari
- Leadership scadente
- Scarsa Pianificazione

In questo contesto ognuno di noi, socio attivo, ha una funzione di leadership per il suo gruppo di riferimento. È fondamentale riconoscere quello che ognuno di noi ha da offrire per consentire, a tutti coloro che desiderano dedicarsi a fare la differenza nelle nostre comunità, di avere la possibilità di servire come Lions. Il cambiamento passa inevitabilmente attraverso alcune fasi: dobbiamo uscire dalla nostra zona di comfort, pensare fuori dagli schemi, invitare soci di età diverse e incorporare nuove idee. Indispensabile una visione comune e la formazione per evitare progetti scoordinati tra loro. Quando affermiamo che ci "prendiamo cura delle nostre comunità" abbiamo compreso che rapporto c'è tra Servizio e Bene Comune?

Il "bene comune" risponde ad una serie di bisogni che vengono rilevati nelle comunità e che vengono tra-

sformati in azioni concrete dai Lions in accordo con le istituzioni locali, nazionali o internazionali.

La maggior parte dei beni dai quali dipende la felicità individuale sono beni pubblici e beni comuni: il lavoro, la sicurezza, la vita familiare, l'amicizia, l'ambiente, la fiducia nelle istituzioni...

Ciò che chiamiamo felicità dipende, dunque, in piccola parte da noi, e moltissimo dagli altri.

Per conservare e custodire un bene comune tra le persone deve scattare una logica diversa, la "logica del noi", e così far diventare quel "bene di nessuno" un "bene di tutti".

Ricordate il motto "The power of we"? I beni comuni sono quelli che usiamo insieme (parchi, atmosfera, oceani, foreste...), sono quelli che ci consentono di vedere un valore più grande degli interessi privati e fanno scattare il desiderio di prendercene cura. LCI affronta da anni e campagne globali di cura che rappresentano "il bene comune": i giovani, l'ambiente, la lotta contro la fame... Il rapporto tra i Service Lions e il bene comune è davvero stretto: se i service vengono progettati, sia a livello locale che internazionale, sulla base dei bisogni reali della comunità diventano immediatamente risposta ad un interesse collettivo.

I talenti dei soci Lions, le loro esperienze, la capacità di individuare soluzioni consentono di dare delle risposte concrete e, in alcuni casi, risolutive ai bisogni delle comunità.

I Lions possono essere quindi portatori di fiducia: ogni Lions che si impegna nella società per portare a termine un progetto di servizio diventa esempio nella società di gratuità e di cura del bene comune.

I Lions non vogliono e non devono sostituirsi alle istituzioni ma possono affiancarle e arrivare laddove mancano i mezzi "umani e finanziari" per realizzare i progetti.

Siamo in tanti soci Lions, ma potremmo essere molti di più perché abbiamo bisogno di "Cuori, Teste e Mani" per costruire un mondo migliore per gli altri e per noi.

# Centro Studi

## il suo programma, la sinergia con altre strutture distrettuali, lo stretto collegamento con il governatore

Bruno Ferraro, Delegato alla Presidenza del Centro Studi "Giuseppe Taranto"



La prima riunione di quest'anno

Il Centro Studi del lionismo, dal 2003 intitolato al suo fondatore Giuseppe Taranto, è una struttura trainante del nostro Distretto, come pure del Multidistretto, visto che la sua nascita, con delibera del Congresso Distrettuale di Firenze del 29.5.1971, fuse da volano e da traino per i Centri Studi creati successivamente negli altri Distretti. Seguirono le iniziative, quindi, è doveroso ed importante, particolarmente per quanto avvenuto nell'anno 2019-20 e per quanto è programmato nell'anno 2020-21: anni in cui il Centro Studi è stato richiesto di ben tre progetti distrettuali, prima dal Governatore Massimo Paggi poi dal Governatore Quintino Mezzoprete.

Suo compito statutario è quello di affrontare, sotto vari profili (giuridico, economico, scientifico, sociale, lionistico), i problemi di rilevante interesse nazionale e/o di spiccato interesse associativo. Le due ultime annate hanno portato e portano in primo piano problematiche che investono i club Lions, il loro rapporto con il Distretto, l'accesso alla normativa del terzo settore e l'utilizzo in maniera oggettiva dello strumento del bilancio sociale di missione. Si spiegano quindi le due partenze sprint (18 settembre 2019 e 10 settembre 2020), la presenza in entrambe le occasioni del Governatore,

la ribalta nel Congresso di Autunno, l'utilizzo (alla fine dell'annata appena iniziata) di ben tre quaderni del lionismo, e le conclusioni che verranno tratte nel Congresso di Primavera di Olbia.

Sembra utile, quindi, far conoscere ai lettori il programma approvato nell'incontro del 10 settembre, presenti, con il Governatore, i responsabili di tre altre strutture distrettuali (terzo settore, territory mapping, delegato L.A.U.S.A) ed il Direttore di questa rivista al quale formulo un convinto augurio di buon lavoro.

Nel corso della riunione il Governatore ha ulteriormente chiarito il contenuto dei suoi due progetti distrettuali affidati per questo anno al Centro Studi, che dovranno sfociare in linee guida approvate nel Congresso di Primavera ed in due Quaderni del Lionismo, diretti anche questo anno da Naldo Anselmi.

I club, infatti, hanno necessità di capire per decidere il da farsi per quanto concerne il Terzo Settore. Quanto al bilancio sociale di missione c'è bisogno di criteri ponderali oggettivi e credibili per la valutazione dei service svolti.

In tre ore e mezza di lavoro, la discussione è stata ricca, articolata e piena di spunti di riflessione. Queste le principali decisioni adottate:

### Progetto distrettuale "Per un rafforzato rapporto fra distretto e club"

Le nove linee guida riportate nel Quaderno del Lionismo n. 93 (da pagina 41 a pagina 53) saranno iscritte nell'O.d.g. del prossimo Congresso di Autunno di Roma per l'approvazione, totale o parziale, da parte dei delegati dei club partecipanti.

### Progetto distrettuale "La Riforma del Terzo Settore e le determinazioni dei club"

Le linee guida saranno predisposte e portate in approvazione nel Congresso di Primavera, a seguito di lavoro svolto da un gruppo di otto componenti esperti della materia.

### Progetto distrettuale "Il criterio della redditività in termini di bilancio sociale di missione quale importante aspetto nella scelta dei service da svolgere nel club e nel Distretto"

Le linee guida saranno predisposte e portate in approvazione nel Congresso di Primavera, a seguito di lavoro svolto da un gruppo di nove componenti.

### Istituzione della sezione Storia.

Premesso che l'ipotesi prospettata dal Governatore è sicuramente appropriata, il Presidente Ferraro ha dato la propria personale disponibilità purché si realizzi una condizione che reputa imprescindibile: quella di un incarico di durata triennale e dell'affiancamento di almeno due lions di esperienza appassionati alla ricerca.

### Rapporti con gli altri Centri Studi.

Nell'ultimo anno ci sono state due iniziative importanti: un incontro a Roma sulla possibilità di collegamento tra i Centri; un incontro digitale a Firenze che dovrebbe culminare nella prossima stampa, da parte del Centro Studi Toscano, di un Quaderno contenente anche uno scritto di Ferraro.

Come è facile notare, si tratta di un programma impegnativo che il Centro Studi si ripromette di portare a compimento con la collaborazione di altri officer qualificati, tenendo fede alla sua natura di organo "servente" nell'ambito associativo.

# Come verrà assegnato il Leone d'Oro 2020-2021

Piero Paccosi, Responsabile Comitato Valutazione Leone d'Oro



Il sistema di valutazione sotto descritto ricalca nella forma e nella sostanza quello a suo tempo adottato per la stessa finalità dal PDG Giampaolo Coppola, che ringrazio molto per il permesso accordatomi. Pertanto, il funzionamento è già conosciuto e chi scrive ha apportato solo alcune modifiche.

La scheda di valutazione – riportata in estratto – consiste in una griglia di Office Excel nelle cui due prime colonne sono riportati tutti i Club del nostro Distretto elencati per Circo-scrizione, e a seguire le varie tipologie di attività in base alle quali verranno attribuiti i punteggi, la cui sommatoria finale permetterà di individuare il Club vincitore.

**Crescita associativa:** variazione % del numero dei soci (+/-) rispetto alla situazione al 30/06/2020, fattore moltiplicativo 5.

**Formazione soci:** per singole riunioni tenute da Lions Guida, GMT, GLT, GST 5 punti, se partecipa una percentuale entro il 20% del totale dei soci del club organizzatore; 10 punti se la percentuale di soci partecipanti è compresa tra il 20,01% ed il 40%, 15 punti se supera il

40,01 per cento. Per la formazione dei nuovi soci, vale a dire coloro che sono stati ammessi negli ultimi 12 mesi, alla quale partecipino almeno il 75% dei nuovi entrati, 15 punti se la riunione è tenuta da Lions Guida, 10 punti negli altri casi.

**Donazioni LCIF:** 2 punti da 1 a 5 euro/socio, 4 punti da 5,01 a 10 euro/socio, 6 punti da 10,01 a 15 euro/socio e così via fino a 20 punti oltre i 45,01 euro/socio.

**Rapporti soci:** zero punti/mese per mancato inserimento; 1 punto/mese per inserimento entro il 5 del mese successivo, 2 punti/mese per inserimento entro il 30 del mese di riferimento.

**Attività dei Clubs:** fino a 15 punti per ciascuna attività dei Club. I punteggi saranno assegnati dai rispettivi Presidenti di Circo-scrizione di concerto con i Presidenti di Zona di competenza.

**Congressi ed Altre Riunioni Distrettuali** (compresi seminari): % dei partecipanti in riferimento al totale soci del club di appartenenza.

**Tema e Service Nazionali:** fino a 15 punti cad. per lo svolgimento del

Tema e del Service dell'annata in corso; fino a 20 punti – assegnati a ciascun club proponente o sostenitore – per la presentazione del Tema o del Service dell'annata 2021-22. I punteggi saranno assegnati dai rispettivi Presidenti di Circostrizione, di concerto con i Presidenti di Zona di competenza.

**Governatore:** giudizio complessivo del Governatore, fino a 20 punti. Numeri e percentuali verranno for-

niti allo scrivente alle date del 15/10/20 – 15/12/20 – 15/02/21 – 15/04/21 – 15/06/21 dalle seguenti strutture:

- Segreteria Distrettuale per Crescita associativa, Rapporti Soci, Partecipazione a Congressi ed Altre Riunioni Distrettuali;
- Presidenti di Circostrizioni per tutte le altre voci.
- La prima segnalazione farà rife-

rimento ai dati relativi al periodo 01/07/2020-15/10/2020, mentre quelle eventualmente realizzate dopo il 15/06/2021 dovranno essere comunicate subito dopo la loro realizzazione.

- Le percentuali saranno arrotondate all'unità inferiore fino a 0,5 o superiore da 0,51.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti.

### LA SCHEDE DI VALUTAZIONE

	Arce Pontecorvo A.F.	Cassino	Frosinone Host Bellator Frusino	Frosinone Nova Civitas	Sora Isola del Liri
Crescita Soci Variz.% 5					
Formazione 0-15					
Donazioni LCIF0-20					
Rapporto Soci0-2 cad.					
Attività Clubs 0-15 cad.					
Congressi %					
Altre Riunioni Distr. %					
Tema/Serv. Naz. 0-20					
Governatore fino a 20					
<b>Totali</b>					

# Congresso di Autunno, il senso e l'importanza della votazione sul Progetto che punta a rafforzare il rapporto tra Distretto e Club

Bruno Ferraro

Delegato alla Presidenza del Centro Studi "Giuseppe Taranto"



**Il Congresso di Autunno  
dell'anno scorso**

Il Progetto elaborato lo scorso anno dal Centro Studi, d'intesa con il Governatore Massimo Paggi, giunge alla sua conclusione nell'ormai imminente Congresso di Autunno del prossimo novembre. Il ritardo è la diretta conseguenza della pandemia che ha impedito l'inserimento dell'argomento nell'ordine del giorno del Congresso di Primavera, svoltosi interamente on line.

L'appuntamento è di cruciale importanza. Se infatti l'intero progetto fu pensato come un esempio di "democrazia dal basso" per dar modo ai club di riguadagnare "il centro del quadrato" e per migliorare i meccanismi di un rapporto, con il Distretto, che si è andato nel tempo deteriorando producendo fenomeni di scollamento e disarmonia: l'obiettivo può ritenersi centrato perché la stragrande maggioranza dei club ha fatto sentire il proprio pensiero adottando formali delibere assembleari.

I quesiti su cui i delegati sono ora chiamati a votare sono nove e sono sintetizzabili come segue: modalità per essere coscienza critica (n.1); come diventare maggiormente credibili e visibili (n.2); progetto per un'attività di servizio moderna (n.3); correttivi per far sentire i club attori e protagonisti (n.4); raccordo Distretto-club in sede di nomina degli officer distrettuali (n.5); riunione come palestra della discussione e delle cose da fare (n.6); formazione nei club per avere soci di qualità (n.7); come agevolare la coesistenza di soci anziani, persone di media età e giovani (n.8); opportunità di una verifica annuale degli

obiettivi raggiunti e degli obiettivi mancati (n.9).

Perché è importante la votazione è presto detto. Le proposte inserite nel Quaderno del Lionismo n. 93 e ripubblicate in altre pagine di questo numero della rivista riportano, nell'assemblaggio che ne ha curato il Centro Studi, il pensiero dei club che si sono espressi, il loro punto di vista, in definitiva i loro desiderata. Il Centro Studi infatti ha svolto al riguardo un ruolo notarile per non alterare la genuinità delle proposte provenienti dai club.

Votarle ed approvarle in Congresso significa allora trasformare i desiderata in vere e proprie linee guida, su cui i futuri responsabili della vita distrettuale saranno moralmente obbligati a riflettere per impostare un'opera di rinnovamento che tenga conto dei contributi dei club, in tal modo trasformati da semplici destinatari delle scelte governatoriali in coprotagonisti e compartecipi.

Non è un'opera da poco ma si tratta, a ben vedere, di un raccordo necessario per avere un lionismo maggiormente condiviso, in grado di muoversi come un'orchestra in cui l'armonia musicale è il risultato di una compartecipazione paritaria dei diversi strumenti che la compongono.

L'augurio è che, a dispetto della pandemia, i delegati siano numerosi, informati, convinti e deputati ad esprimere il pensiero dei club che sono chiamati a rappresentare.

I club si esprimeranno infatti per mezzo dei loro rappresentanti e questi ultimi dovranno prescindere dai propri personali convincimenti, in ciò emulando i singoli componenti del Centro Studi che le proprie personali opinioni hanno espresso negli scritti (uno a testa) recanti le loro firme ed inseriti nel Quaderno n.93. Il pensiero dei club sui nove punti, come detto, è racchiuso nelle varie proposte e sono queste ad essere messe nella condizione di trasformarsi in altrettante linee guida, se ovviamente i risultati del Congresso lo consentiranno.

# I Lions Guida assistono i Club per farli crescere e raggiungere buoni risultati, orientano e formano officer e soci

Sara Fresi, redattrice di Lionismo

Il Programma Lion Guida è pensato per assistere i club di nuova omologazione, quelli già formati o che hanno la designazione di club prioritari. I Lions Guida vengono assegnati per un periodo di due anni dal governatore distrettuale in consultazione con il presidente del club sponsor o del club già stabilito. I Lions Guida potranno essere assegnati in qualsiasi momento fino a un massimo di due nuovi club. I Lions Guida assistono il club per raggiungere buoni risultati nei suoi primi due anni di attività, orientare e formare gli officer e i soci del club motivare e supportare la crescita e lo sviluppo del club, individuare le risorse disponibili per assistere il club.

Ne parliamo con Mariateresa Moschini Segretario Distrettuale Aggiunto e Delegato del Governatore ai rapporti con i Lions Guida.

## Come è nata l'idea di istituire il programma Lion Guida?

Come annunciato dal Governatore nella relazione programmatica per il corrente anno lionistico, il programma Lion Guida nasce dall' esigenza di valorizzare il patrimonio costituito dai Lions Guida (CGL) che

hanno ottenuto la relativa certificazione nel corso degli ultimi anni. Ad oggi, nel nostro Distretto, ci sono oltre 50 Lions Guida muniti di certificato in corso di validità e ad ognuno di loro potrà essere affidato un Club da seguire.

## Chi è il Lion Guida di successo?

La risposta a questa domanda, a mio parere, parte da uno slogan che ben definisce l'attività del Lion Guida ossia "Rendere gli altri in grado di realizzare qualcosa è la chiave del successo". Al Lion Guida è affidato il compito di assistere il Club o i Club (fino ad un massimo di due) al quale è stato assegnato o nella fase successiva alla omologazione o in qualsiasi altro momento qualora il Governatore lo ritenga necessario. Il Lion Guida di successo è colui che entra in sintonia con i Soci del Club che gli è stato assegnato e con loro svolge una attività multiforme anche finalizzata alla crescita del Club.

## Come svolge il suo ruolo il Lion Guida?

A seconda della realtà che incontra il Lion Guida motiva i soci a raggiungere risultati sempre più alti, li



ascolta con attenzione e svolge – se necessario – funzioni di moderatore, li spinge a lavorare in gruppo quanto più possibile, li consiglia mettendo a loro disposizione la propria esperienza e il proprio supporto.

Vorrei sottolineare l'importanza della figura del Lion Guida, persona di esperienza sempre disponibile al dialogo e al confronto con i soci del Club al quale è stato assegnato, la cui attività rappresenta una delle tante sfaccettature del "we serve".

Per tutte le informazioni è possibile consultare on line <https://www.lionsclubs.org/it/resources-for-members/resource-center/guiding-lion-program>

# Campo e Scambi Giovanili: verso un nuovo inizio?

Leo Aurora Purilli, addetto alle comunicazioni



Dal 19 al 27 dicembre il Comitato degli Scambi Giovanili ha seguito i ragazzi ospitati organizzando per loro una serie di attività socio-culturali, coadiuvato dalle famiglie Lions ospitanti (che ringraziamo) e dai Club di Città di Castello Tiferno e Roma Parco Nomentum.

Dopo il successo del Campo Invernale, l'anno sociale 2019/2020, per evidenti motivi, non si è concluso come previsto. A causa del Covid-19 gli Scambi Giovanili e i Campi Estivi non si sono potuti svolgere, a livello globale, nell'estate 2020.

Vista l'impossibilità di completare l'anno sociale con le partenze dei vincitori di concorso ed organizzare l'ospitalità del Campo Amicizia, il Comitato ha comunque concluso i lavori con un riconoscimento messo a disposizione dal Distretto 108L e dai Club Sponsor, che verrà consegnato il 25 ottobre prossimo, di un voucher da utilizzare, quando ce ne sarà la disponibilità, per un week-end in una capitale europea. L'organizzazione e i lavori dell'anno sociale 2020/2021 sono stati ripresi alacrememente e procedono nell'attesa di notizie, speriamo positive, inerenti al possibile svolgimento degli Scambi e del Campo estivo.

Lo scorso anno sociale tante attività lionistiche programmate, tra cui il Campo e gli Scambi giovanili, hanno avuto uno svolgimento anomalo ed incompleto.

Come tutti gli anni, nel mese di dicembre 2019, si è svolto il "Campo Italia Invernale", in cui come Host Family ha partecipato il nostro Distretto, ospitando sette ragazzi provenienti dal Giappone.



# Lions Club Universitario Roma Parioli:

## una giovane risorsa per una sana e continua crescita della nostra associazione

Stefano Roberto, Presidente

Valerio Buonocore, Presidente Comitato Soci LC Universitario Roma Parioli



**Un intervento del Presidente  
Stefano Roberto**

Un tema sempre presente, in sede di confronto, e vitale per una sana e continua crescita della nostra associazione è l'integrazione e l'interazione tra le diverse generazioni di Lions. Nel nostro Distretto c'è una realtà che in questi termini rappresenta una vera risorsa e un valido modello per facilitare questa importante sfida.

Si tratta di un Lions Club Universitario, un Lions Club a tutti gli effetti, ma che si differenzia per il suo sta-

*tus* che comporta, come condizione fondamentale ai fini dell'ingresso, l'iscrizione presso una qualsiasi università. Storicamente, si diede vita a questo tipo di Club per creare un punto d'incontro fra mondo Lions e mondo universitario, ma mentre negli Stati Uniti i numeri di Leo Club e di LC University si eguagliano, nel Multidistretto 108 ne sono attivi solo tre. Uno di questi è il *Lions Club Universitario Roma Parioli*, unico nel Distretto L.

"L'Universitario", come si è soliti chiamarlo, viene fondato nel 2007 da alcuni studenti dell'università LUISS Guido Carli di Roma, su esortazione dell'allora Primo Vicegovernatore Franco Emilio Pirone, socio del LC Roma Parioli.

Negli anni, il Club ha svolto i propri services sempre in costante contatto con la propria realtà universitaria e in totale sintonia e condivisione con tutti i Club della famiglia Parioli, di Zona e di Circo-scrizione.

Sono numerose le attività che ogni anno il Club propone ai propri associati e le iniziative a cui aderisce: attività di volontariato, distribuzione di cibo e coperte ai senza fissa dimora, doposcuola ai bambini nei



**Consegna della spesa solidale durante la Pandemia, in collaborazione con il Lions Club Roma Parioli**

quartieri più disagiati della Capitale, come Tor Bella Monaca e il Verano; installa regolarmente punti di *raccolta di occhiali usati* nelle sedi della Luiss, partecipa alla pulizia e alla riqualificazione di aree verdi cittadine e alla raccolta di tappi di plastica. Inoltre, organizza conferenze in università a cui partecipano come relatori accademici, alti rappresentanti delle istituzioni e del mondo Lions; le più recenti hanno toccato i temi dei diritti dei detenuti italiani all'estero e l'ultima i rischi e benefici derivanti dall'applicazione dell'Intelligenza Artificiale.

Le molteplici attività ed eventi fina-

lizzati alla raccolta di fondi da devolvere alla fondazione LCIF, a nobili progetti e ad enti dalla riprovata trasparenza e finalità hanno sempre il comune denominatore di rendere partecipi il maggior numero di studenti possibile per far conoscere in maniera più informale i valori fondanti lionistici.

Nel 2013 alcuni soci hanno stretto un gemellaggio col LC di Nairobi Lavington, dopo una settimana in Kenya presso una scuola locale, dove i Lions forniscono esami sanitari, acqua e aiuti.

Infine, ciò che rende l'Universitario una "palestra di vita", sia personale che lionistica, sono le opportunità di crescita e di preparazione che il Club offre: la possibilità di relazionarsi con persone dall'età, formazione, esperienze diverse dalle quali apprendere e migliorare le proprie capacità.



**I soci del Club Universitario durante un service e al termine di una serata conviviale**



# Cyber club: un altro modo di essere Lions

Paola Maccioni  
LC Genuri Sardinia Cyber Work  
LC Parma Farnese



Sono tanti, e curiosi, gli amici e le amiche Lions che mi chiedono il significato del nome del club di cui sono socia effettiva: Lions Club Genuri Sardinia Cyber Work.

Comincio col dire che sono stata tra i soci fondatori del Genuri, benché residente a Parma da molti anni, perché sono sarda di nascita e Lions per vocazione. L'idea di dare ali al *We serve* mi accompagna da sempre; la convinzione che ci siano confini, ma non frontiere, tra un club e l'altro, tra un Distretto e l'altro e, ancora di più, tra un Multidistretto e l'altro, mi porta a mettere a disposizione di chiunque le mie competenze (poche) e a essere utile lì, dove il bisogno specifico si presenta, rimanendo col cuore saldo al mio club parmigiano che condivide e appoggia questa mia necessità di essere Lions in modo atipico.

Come tutti sappiamo, il nome di un club Lions deve soddisfare dei requisiti che, riassunti brevemente, sono quelli di indicare il comune di appartenenza, nel nostro caso il piccolo comune di Genuri, in Sardegna, e, nel caso di club di scopo come il nostro, una identificazione che lo renda riconoscibile come tale.

Work è semplicemente LAVORO, ma Cyber? E, soprattutto, in quale modo trovano sintesi un piccolo territorio depresso dal punto di vista lavorativo e la parola Cyber che richiama l'idea dei grandi spazi dell'Universo? Proverò a rispondere, raccontandovi la mia esperienza, visto che sono anche "socia associata" del Lions club Parma Farnese.

Cyber non è una parola dalle origini misteriose, infatti deriva dal greco κυβερνήτης (kybernetes) che significava *timoniere, pilota della nave* e per estensione *chi guida o governa una città o uno Stato*. Poi venne usata in ambito tecnico per il controllo della velocità di un motore a vapore. Infine, nel XX secolo, la cibernetica divenne ambito di studio che portò a costruire robot autonomi in grado di eseguire determinati compiti. Oggi, il termine descrive un'infinità di campi di studio e di applicazione che spesso non hanno nulla a che vedere con il concetto classico di cibernetica, guida, ma alludono più genericamente alle implicazioni nella vita contemporanea dei mondi virtuali. Unendo tutte queste trasformazioni semantiche che, comunque, man-

Nella pagina di destra:  
Il primo Passaggio della Campana  
nel Genuri Sardinia Cyber Work



tengono l'etimologia originaria, abbiamo il senso del nome *Cyber Work*:

Il L.C. Genuri SCW nasce come "speciality Club" che, nel rispetto e condivisione della mission del Lions Clubs International, ha come scopo primario lo studio, l'analisi e l'interpretazione dei fattori che influenzano il mondo del lavoro in tutti i suoi aspetti e, attraverso la proposta di progetti replicabili, si propone come modello propositivo per il lavoro del futuro.

Il L.C. Genuri SCW mette in rete (attraverso Mylions, principalmente) le competenze derivanti sia dagli studi che dalla professionalità dei Soci, affinché sia possibile proporre soluzioni che possano influenzare positivamente l'ambito del lavoro attraverso una maggiore conoscenza delle risorse utilizzabili (soprattutto tecnologiche), differenziando tra le esigenze dei vari territori d'azione lionistici.

In maniera più sintetica direi che il L.C. Genuri SCW è l'esempio di come, nel terzo millennio, essere Lions voglia dire rispondere al bisogno della società globalizzata, attraverso dei protocolli o business plan testati, ma modificabili e adattati

tabili alle esigenze del territorio in cui il Lions si trova a operare, che non sempre coincide con quello in cui si trova il proprio club "effettivo". La possibilità di essere *socio associato* che il LCI offre è, quindi, fondamentale, perché permette una condivisione piena e replicabile dei service che diventano così di ampio respiro, rispondendo alle esigenze comuni del territorio nazionale. È questa una prassi comune tra il distretto 108Tb e il 108L che condividono le attività specifiche di alcuni service che diventano così interdirezionali.

Porto come esempio un service a favore della Vista che si è realizzato nel distretto 108Tb e che ha visto riunite le zone 15 e 16 del 108Tb e il Genuri, nell'anno lionistico 2019-2020: *"Si prega di toccare. Un invito inusuale per una mostra speciale"*, destinato non solo ai disabili visivi, ma a tutti. Questo service, che ha avuto un grandissimo successo, non solo sarà replicato in Sardegna, ma potrà essere proposto dovunque stia a cuore l'inclusione sociale attraverso l'Arte. E ancora, sempre per la Vista, è partito il 1° luglio il service biennale 2020-2021 "Cristo Rivelato", con gli stessi partner del

precedente. È, questo nuovo service, un contenitore multi service che comprende al suo interno varie tipologie di progetti, che partendo da un concorso fotografico, lanciato il 1° luglio su territorio nazionale, si aprirà a interventi d'aiuto concreti rivolti a alcune categorie di lavoratori autonomi in difficoltà.

Queste mie sono informazioni su fatti concreti e realizzati, con modalità operative che potranno essere condivise in spazi più ampi di informazione.

Ma non sono la sola "socio associata", altri soci del Genuri sono associati a lions club di Montechiarugolo, Milano, Villacidro. Aggiungo che, come club e individualmente, siamo partner della Fondazione Lions per il Lavoro Italia onlus, braccio operativo del service di rilevanza nazionale "Help emergenza lavoro" su cui sono concentrati, attualmente, tutti i nostri sforzi di club Cyber, per offrire risposte concrete alle persone in difficoltà lavorativa. Fin qui la mia esperienza personale, il mio essere lions 3.0. Spero di essere riuscita a spiegare non solo il significato del nome, ma soprattutto le speranze e i sogni che lo hanno ispirato.

# La concertazione di Tema e Service Nazionale

Quintino Mezzoprete

Dalla fusione di due Temi al Congresso Nazionale di giugno è nato un Tema di Studio di carattere pienamente ambientale.

Il primo Tema, presentato dal LC Valenza Host, in qualità di capofila di una moltitudine di club, recava il titolo "Tutela dell'Ambiente e sviluppo sostenibile", mentre il secondo, ad opera del capofila LC Torino Cittadella, si spingeva in un'analisi specifica sul consumo idrico, con il titolo "Acqua virtuale necessità reale", dove l'acqua virtuale sta ad indicare il consumo di acqua dolce che si verifica nei processi produttivi, sia agricoli che industriali, per ottenere determinati prodotti.

Il nuovo Tema, anche nel titolo, è la commistione dei due ed il Consiglio dei Governatori, nella seduta del 26 luglio scorso ne ha affidato la cura, con la nomina di delegato, allo scrivente che, considerando la grande

attualità dell'argomento, ha accettato l'incarico.

Il Tema rientra a pieno titolo nelle cinque Aree umanitarie globali che rappresentano l'obiettivo LCI-FORWARD dei Lions per il quinquennio corrente.

Nella relazione esplicativa allegata al Tema è chiaramente riportato il modo di operare per svolgerlo proficuamente nei Club, puntando su una campagna educativa da sviluppare nelle scuole, specie di ordine medio.

Attraverso incontri programmati, la consegna di materiale illustrativo, filmati, il tutto concordato con le Autorità scolastiche, puntando sulla recettività della platea, visto che tali incontri, per l'interesse generale che la materia ambientale riesce a stimolare negli studenti, le loro famiglie ed i docenti, sono forieri di eccellenti risultati.

Questo modo di operare è condivi-

sibile, a livello Europeo con l'operato del Comitato LIONS WASH (Water sanitation and hygiene), partner dell'UN-WATER presso le Nazioni Unite.

Per pura coincidenza, il Service Nazionale scelto nel corso dello stesso Congresso, frutto anch'esso della confluenza di altre fonti, reca il titolo: "Le 4R per salvare l'Ambiente: Recupero, Riciclo, Riduzione, Riutilizzo. L'economia circolare come modello di crescita sostenibile. Sensibilizzazione ai Temi ambientali attraverso la responsabilità dei comportamenti mirati a Ri-Usò, Bi-Usò, Di-Suso".

Il Consiglio dei Governatori ne ha affidato la supervisione al Governatore del Distretto 108YB, Mariella Sciammetta.

È palese il carattere ambientale, quindi in questa annata lionistica, Tema e Service affrontano lo stesso argomento.

La consequenziale concertazione appare da subito proficua ed opportuna nello sviluppo delle tematiche, nell'operatività dei Club, nel coordinamento dei due appositi Comitati distrettuali e Multidistrettuali, con il coinvolgimento anche del Governatore delegato all'Ambiente quale obiettivo globale, nella persona di Senia Seno, Governatore del distretto 108IA3.

I tre Governatori delegati hanno già concordato lo svolgimento di un unico grande **Convegno Nazionale sull'ambiente** a Roma, il giorno 11 aprile 2021.

Il Comitato distrettuale "Accoglienza e grandi eventi" condotto dalla Socia Clara Muggia è già all'opera per l'organizzazione.

È opportuno fin da ora prepararci a tale evento e collaborare tutti, soprattutto con la partecipazione diretta, per una eccellente riuscita dell'evento stesso, tenendo alto il nome ed il prestigio del nostro Distretto, come in passato è sempre avvenuto. Ovviamente sperando sempre nella positiva evoluzione del nefasto problema pandemico.



# A proposito del Tema di Studio Nazionale

Bruno Cirica, Responsabile Distrettuale Tema Nazionale 2020–2021

Il pianeta Terra è malato! Tutti concordi nella diagnosi, ma spesso discordi nella terapia che, stante l'avanzato stato della malattia, non può che essere una terapia d'urto. Vero è che la semplice presenza dell'uomo implica, da sola, un certo "consumo" di ambiente (cosiddetta "impronta ecologica") ma, mentre l'impronta ecologica di uno statunitense è di circa 12 ettari, quella di un africano è pari a circa mezzo ettaro. La prima cosa di fare è pertanto quella di ridurre al minimo l'impronta ecologica; il tutto agendo su quelli che, secondo gli scienziati, sono le dieci principali "cause" alla base della malattia (mutamenti climatici, desertificazione, aumento della popolazione, riduzione della biodiversità, scarsità d'acqua, deforestazione, aumento dei consumi energetici, pesca industriale, urbanizzazione, risorse alimentari).

L'innalzamento della temperatura, legato in gran parte all'utilizzo dei combustibili fossili, ha ripercussioni tali sul clima da provocare, tra l'altro, lo scioglimento delle calotte polari. Il modello messo a punto prevede che ad un aumento di 4 gradi centigradi delle temperature medie globali rispetto ai valori pre-industriali, corrisponda un innalzamento medio dei mari di oltre i 6 metri. Città come New York, Tokyo e Londra potrebbero essere tra le vittime illustri del futuro innalzamento dei mari, ma cosa succederebbe a quel punto a città come Venezia o alla pianura Padana?

Ma questo è solo uno dei tanti aspetti della "malattia" del nostro pianeta.

Un richiamo doveroso deve essere

fatto anche alla devastazione prodotta dalla deforestazione e dagli incendi: secondo i dati dell'Università del Maryland pubblicati su Global Forest Watch, fermare la deforestazione ormai è una necessità, perché nel 2016, la riduzione delle foreste ha raggiunto il record di 29,7 milioni di ettari, il 15% in più dell'anno precedente.

Ma della "malattia" fa parte, e ne è allo stesso tempo una causa, anche l'inquinamento: acqua, aria, terreno, stanno diventando sempre più delle discariche.

Per quanto riguarda l'acqua, in particolare l'accesso all'acqua potabile, sta diventando progressivamente non più un diritto inalienabile, ma una merce da pagare sempre di più. E questo anche perché l'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei rende l'acqua potabile sempre più rara. Ma attenzione però ai consumi, che nei paesi sviluppati stanno diventando stratosferici.

Quando si parla di consumi di acqua bisogna riferirsi anche a quelli che non vediamo e cioè alla cosiddetta acqua virtuale. È questa l'acqua utilizzata nei processi produttivi di alimenti e beni di consumo, compresa l'energia. Per produrre un quintale di frumento ne occorrono 1.300 tonnellate, ne occorrono 1.600 per produrre un quintale di carne bovina e la produzione di una maglietta di cotone del peso di 250g ne richiede in media 2,7 metri cubi.

Sono valori impressionanti e, secondo gli esperti, il concetto di acqua virtuale (ovvero l'acqua incorporata nei beni) fornisce una spie-

gazione dell'insostenibilità delle risorse idriche impiegate dall'industria, tenendo presente che l'acqua dolce direttamente utilizzabile dagli ecosistemi e dall'uomo è meno dell'1% di tutte le risorse idriche presenti sul pianeta.

A questo punto bisogna chiedersi se esistono soluzioni praticabili e che impatto abbiano queste soluzioni sulla vita degli esseri umani.

Le soluzioni esistono, a condizione che cambi radicalmente il nostro atteggiamento: uomo non più dominatore del pianeta terra ma custode di un bene comune prezioso, come emerge anche in tutta la sua forza dalla illuminante e rivoluzionaria enciclica Laudato si' di Papa Francesco: una delle possibili cure del paziente Terra c'è già e si chiama "sviluppo sostenibile".

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con 17 Obiettivi e un elenco di target associati, ha messo a punto le strategie in grado di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e di gestire la transizione al nuovo modello di sviluppo. In particolare l'Agenda riconosce l'importanza di trattare le risorse naturali, l'alimentazione e l'agricoltura in un unico capitolo, come indicato nell'Obiettivo 2 (porre fine alla fame nel mondo), nell'Obiettivo 12 (consumi sostenibili) e nell'Obiettivo 15 (tutela della biodiversità). Fa parte del pacchetto di misure anche la transizione verso l'economia circolare, un tipo di sviluppo che non propugna un'improponibile ed impossibile ritorno al passato, ma un modello di sviluppo, talvolta ipertecnologico, in grado di prevedere e controllare anche i suoi effetti negativi.

# Il Service Nazionale

## “Le 4 R per salvare l’Ambiente: Recupero, Riciclo, Riduzione, Riutilizzo”

Enrico Valdès, Responsabile Distrettuale Service Nazionale 2020 – 2021

L’Ambiente naturale in cui viviamo rappresenta uno dei maggiori problemi con cui l’umanità si confronta, forse il principale se consideriamo le sue strette correlazioni con salute, sicurezza, economia.

Dagli anni della rivoluzione industriale si è creato un conflitto tra le attività degli esseri umani e la natura, accentuato dalla crescita esponenziale della popolazione mondiale e della tecnologia sempre più aggressiva verso l’ambiente.

Nessuna zona del nostro pianeta è al sicuro dalla contaminazione fisica e chimica, che interessa estesamente aria, acqua e terra.

Le sostanze tossiche e dannose, prodotte dalla società industriale, purtroppo fanno parte della nostra esistenza.

Il nostro organismo, attraverso molteplici meccanismi metabolici, resiste al loro effetto al prezzo di incremento di malattie di tipo tumorale e degenerativo.



A titolo di esempio è comprovato che, in tutto il pianeta, il liquido seminale maschile, estremamente sensibile agli effetti nocivi di molte sostanze chimiche, in 50 anni ha perso il 50% della propria capacità fertilizzante. Seguendo questo declino, l’infertilità maschile, a detta di noti studiosi, sarà uno dei principali problemi per l’Umanità nel prossimo futuro.

futuro.

I Lions da sempre sono in prima linea contro l’inquinamento ambientale e a favore della difesa della Natura, e dichiareranno ancora una volta e con forza questo loro impegno nella Riunione Multi-distrettuale Nazionale che il nostro Governatore, Quintino Mezzoprete, sta organizzando a Roma nella data dell’11 Aprile 2021.

I Comitati Distrettuali, nell’ambito degli obiettivi globali LCI, coordinati dal Responsabile Area Ambiente, si stanno impegnando a coinvolgere tutti i Clubs di Lazio, Umbria e Sardegna, per individuare e portare a compimento il Service Nazionale e il Tema di Studio da sviluppare preferibilmente coordinati a livello di Circostrizione o Regione.

Punto fondamentale è coinvolgere e sensibilizzare nell’attività dei Lions la società civile e soprattutto il mondo giovanile e la scuola.

I giovani devono essere resi consapevoli che la responsabilità del mondo prossimo venturo sarà nelle loro mani.

I Lions sono fiduciosi nell’intelligenza delle nuove generazioni e nella competenza e determinazione dei loro insegnanti.

Il risultato di questo sforzo dei Clubs del nostro e di tutti i Distretti italiani verrà sintetizzato nel corso della Riunione finale a Roma.

Buon lavoro a tutti!



# Bellezza, equilibrio e armonia: tre motivi per preservare l'ambiente

Sara Fresi, redattrice Lionismo

Sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovendo la preservazione delle risorse ambientali, ha l'importante scopo di rafforzare il legame tra le nostre comunità e l'ambiente e creare le condizioni per un futuro sostenibile e sano per le prossime generazioni. Perciò in questa annata lionistica si è deciso di dedicare a questo argomento tanto il Tema quanto il Service Nazionale, così come la Riunione Multidistrettuale Nazionale dell'11 aprile 2021 a Roma.

La vita sul pianeta Terra è comparsa oltre 4 miliardi di anni fa e l'uomo circa 200.000 anni fa. La nostra vita, da sempre, è in stretta connessione con gli altri esseri viventi e per essa sono necessari l'equilibrio e la preservazione degli elementi che compongono il nostro pianeta.

Preservare la Natura significa anche custodirne la bellezza e l'armonia. L'acqua è una risorsa indispensabile per l'ambiente e fondamentale per tutti i viventi, occorre quindi salvaguardarne la salubrità e utilizzarla con parsimonia, ma in essa vivono ad esempio i cianobatteri, quelle straordinarie alghe di colore verde-azzurro, unici ad orientarsi verso la luce del sole per catturarne l'energia. Questi speciali esseri viventi sono gli antenati di tutte le specie di piante. Sono proprio i piccoli batteri e coloro che sono venuti dopo ad aver plasmato la vita sul nostro pianeta.

Gli alberi sono sculture viventi, gli unici che si protraggono verso il cielo, quasi a voler sfidare la forza di gravità. In natura esiste un equilibrio e un'armonia, più o meno visi-

bile all'occhio umano, evidenziata nella sequenza matematica di Fibonacci: "successione di numeri interi i cui primi due elementi sono 1 e 1, e ciascun altro elemento è uguale alla somma dei due termini precedenti (1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89)". I numeri della successione, in forme ricorrenti, sono visibili anche nei petali dei fiori: gigli e iris, ranuncoli, rose canine, plumeria, Hepatica nobilis e tanti altri ancora. Se osserviamo la distribuzione di foglie e spine nelle piante sono visibili geometrie e spirali in sequenza.

Esseri viventi che hanno forma di spirale sono presenti nel mondo infinitamente piccolo così come nell'universo infinitamente grande. Solo per citarne alcuni: ammonite fossile, nautilus, chiocciola, corna dell'ariete, galassia a spirale.

La natura racchiude segreti visibili ovunque, tuttavia rimangono segreti finché non vengono rivelati. In questo contesto si muovono le ricerche effettuate dal professor Gary Greenberg, che ha utilizzato i suoi speciali

*"Vedere un mondo in un grano  
di sabbia e un universo in un fiore di campo,  
possedere l'infinito sul palmo della mano e  
l'eternità in un'ora"*

*(Gli auguri dell'innocenza, del poeta William Blake).*

microscopi per visualizzare immagini spettacolari di mondi oltre la nostra percezione quotidiana, mondi in cui la realtà è vista come forma e colore astratto, movimento e consistenza. I miracoli della natura sono tangibili e possono essere visti direttamente al microscopio. La magnificenza della natura sta nella sua conoscenza.

Quando comunichiamo con la natura, diventiamo consapevoli della nostra connessione con l'universo. Dal 2001, il prof. Greenberg concentra i suoi microscopi su oggetti comuni, come granelli di sabbia, fiori e cibo. Questi oggetti quotidiani assumono una nuova realtà se ingranditi centinaia di volte. Granelli di sabbia, ingranditi di 250 volte, ci fanno capire che mentre camminiamo lungo una spiaggia stiamo passeggiando su migliaia di anni di storia biologica e geologica.

Si può quindi ragionevolmente affermare che il motore della vita è la connessione: tutto è collegato, nulla basta a se stesso e la condivisione è essenziale. L'acqua e l'aria sono indispensabili per la vita sulla Terra e devono essere tutelati, per preservare un equilibrio in cui ogni elemento ha un ruolo preciso.

La nostra esistenza è possibile solo grazie all'esistenza di qualcun altro, un'armonia delicata e fragile, basta poco per spezzarla.



# Cambiamento climatico

## sfida cruciale del nostro tempo da affrontare a livello globale

Vincenzo Mennella



Troppo rischioso non tenere conto dei segnali crescenti dell'impatto dei cambiamenti climatici registrati negli ultimi anni: aumento del calore terrestre e oceanico, scioglimento dei ghiacci polari, accelerazione dell'innalzamento del livello del mare, riduzione della barriera corallina, scomparsa di una parte di foresta amazzonica.

A prescindere dalle diagnosi più o meno accurate sul fenomeno "riscaldamento globale" sembra ormai accertato che questo continuerà ad essere sempre più attivo nel prossimo futuro. Secondo il fisico Peter Wadhams, uno dei massimi esperti di ghiacci marini al mondo, anche se riuscissimo ad azzerare le emissioni di anidride carbonica, entro il 2050 si ridurranno i cambiamenti climatici ma non si fermeranno.

L'enorme quantità di CO<sub>2</sub> riversata nell'atmosfera dalla rivoluzione industriale in poi ha già alterato in modo massiccio l'ecosistema e continuerà a farlo così come non si fermeranno entro il 2050 gli aerei, le centrali a carbone, la deforesta-

zione, le coltivazioni e gli allevamenti intensivi. Va bene quindi una politica finalizzata alla drastica riduzione dei gas serra immessi nell'atmosfera, ma in pari tempo sarà anche necessario eliminare una parte delle emissioni già accumulate e correre ai ripari per fronteggiare gli effetti negativi del cambiamento climatico in atto. Per evitare di dover soccombere alle più frequenti espressioni negative associate ai cambiamenti climatici è necessario trovare strategie avanzate, che richiedono cambiamenti rapidi e lungimiranti in molti settori quali ad esempio energia, industria, edilizia, trasporti, agricoltura, che dovranno portare alla riduzione delle emissioni globali di circa il 45% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 2010) e all'azzeramento entro il 2050. Tra le possibili misure da adottare sono indicate l'installazione di sistemi energetici a basse emissioni di carbonio, l'espansione delle foreste per aumentare la capacità di assorbire anidride carbonica dall'atmosfera, l'utilizzazione di impianti per la cattura, lo stoccaggio e la riconversione dell'anidride carbo-

nica, anche se al momento la tecnologia al riguardo è piuttosto acerba (v. IPCC special report Global warming of 1,5°C)

Degne di attenta riflessione le 92 pagine del l'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco che si è

impegnato nella cura della casa comune e i cui punti più importanti sono stati evidenziati da autorevoli giornali, come The Guardian e The New York Times.

Mi sembra di poter concludere con il monito di Papa Francesco che così recita "Il ritmo di consumo, di spreco, di alterazione dell'ambiente ha superato le possibilità del pianeta e lo stile di vita attuale, essendo insostenibile, può sfociare solamente in catastrofi."



# Chiamati ad un impegno generoso: immaginare una società diversa

Tommaso Sediari, responsabile Comitato Help Emergenza Lavoro

Lo scenario di questi prossimi mesi sarà caratterizzato dal passaggio dell'emergenza sanitaria all'emergenza economica e sociale, noi Lions ci dobbiamo sentire in prima linea con un impegno generoso; sarà necessario immaginare una società diversa. Ancor prima del coronavirus la nostra società era già in evidente stato di cambiamento, dalla società solida, nella quale eravamo bene inseriti, alla società liquida (come dice Zigmunt Bauman, sociologo polacco) dove ci sono meno rapporti umani dove c'è individualismo dove, causa le incertezze, tutto è relativo. E dove il rischio è nel cadere in un individualismo esasperato.

La pandemia di questo periodo lascia cicatrici enormi sull'economia globale, sui conti pubblici e sulla occupazione.

Noi Lions dobbiamo far sentire più forte il senso di **appartenenza** ad una Associazione di solidarietà e di sussidiarietà.

Saremo chiamati ad impegnarci affinché le nostre istituzioni si adoperino per prevenire, come ha autorevolmente affermato Draghi qualche tempo fa, una recessione che si trasformi in una prolungata depressione con la sicura difficoltà delle imprese a superare l'attuale momento e quindi con la conseguente perdita di lavoro umano, autonomo e dipendente. Come Lions è doveroso attivarci ed essere di supporto nel trovare soluzioni per evitare che sorgano ulteriori povertà. Noi Lions anche e soprattutto

in questa emergenza dobbiamo crescere, in quantità come numero e in qualità, come associazione per servire meglio 200 milioni di persone. Non siamo una piccola associazione locale ma apparteniamo alla più numerosa realtà internazionale con valori che ci vengono tramandati da oltre 100 anni di storia. Ecco perché dobbiamo avere una giusta attenzione tra il livello locale del territorio e della comunità e il respiro internazionale, del quale dobbiamo essere consapevoli ed orgogliosi. Ecco quindi l'autonomia del Club saldarsi con le responsabilità di una associazione internazionale. Più volte nei nostri incontri abbiamo indicato la necessità di superare, mantenendolo, lo stato di beneficenza che tanto bene ha caratterizzato i primi anni della nostra storia. Ormai da tempo diciamo che dobbiamo spostare la nostra attenzione: dal donare denaro all'essere invece impegnati in prima persona nella solidarietà attiva.

Queste considerazioni hanno indotto il Consiglio dei Governatori del nostro Multidistretto Lions a presentare un progetto coordinato in ambito nazionale, con l'obiettivo di aiutare professionalmente ed economicamente le piccole attività artigianali e commerciali e quelle professionali.

Lo scopo è di fornire assistenza e supporto alle microattività cadute in gravi difficoltà per la pandemia tenendo conto che la ripresa delle attività lavorative è fondamentale per il sostentamento delle famiglie e per

evitare casi di povertà.

La nostra nuova sfida: sostenere tutti insieme la micro imprenditorialità con un *We Serve* semplice, efficace e non oneroso, per dare dignità alle persone e contrastare la povertà. Il nostro impegno di Lions dovrà quindi essere più che mai di **solidarietà** verso i cittadini e **sussidiarietà** verso le istituzioni.

Intendiamo una sussidiarietà verticale (Comune, Provincia, Regione, Stato, Unione Europea) e circolare (con un rapporto stretto ed intelligente tra Stato, Mercato e Terzo Settore). A questo riguardo leggiamo con amarezza quanto lamenta Zamagni sulla scarsa attenzione verso le Associazioni del Terzo Settore che, al contrario, sono in grado di apportare valore aggiunto sia nella attuale fase di drammatica emergenza sanitaria e altrettanto in grado di contribuire alla ripresa nella successiva fase di emergenza economica.

Nei nostri Club abbiamo molti soci che possono vantare professionalità e competenze che potranno efficacemente essere messe a disposizione di aventi bisogno.

Nella sua autonomia il Club individua le situazioni di criticità nelle piccole imprese del territorio con difficoltà gravi e rischio chiusura e licenziamento.

A livello di zona e/o di circoscrizione sarà possibile organizzare uno Sportello Lions per il lavoro e per l'impresa.

Nell'ambito del nostro territorio distrettuale opera da anni attivamente e positivamente la Fondazione Lion per il lavoro Italia Onlus. Essa tra l'altro è abilitata ad operare come Tutor per conto dell'Ente Nazionale del Microcredito.

L'auspicio del nostro Governatore è che il progetto adottato dal Consiglio dei Governatori, e qui riportato integralmente, possa essere bene accolto dai nostri Club, i quali potranno, accanto ai service già programmati, impegnarsi anche con questo progetto per una riuscita positiva nel contesto attuale.

# Progetto Lavoro-Famiglia. Nuove povertà

## Presentazione

L'attenzione alla emergenza sociale, scaturita da quella sanitaria provocata dal Corona Virus, ha spinto il Consiglio dei Governatori a concordare un piano nazionale di azione. In particolare si è posto attenzione a **LAVORO, FAMIGLIA, NUOVE POVERTA'** e su cosa possiamo fare noi LIONS italiani.

Pertanto è stato individuato in generale il seguente obiettivo:

*"Fornire assistenza e supporto alle micro-attività cadute in grandi difficoltà per la pandemia da CORONAVIRUS attraverso i LIONS CLUB. Tenendo conto che la ripresa delle attività lavorative è fondamentale per il sostentamento delle famiglie e conseguentemente della economia complessiva. Sensibilizzare contemporaneamente gli enti istituzionali alla triade delle necessità LAVORO - FAMIGLIA - NUOVE POVERTA'"*

Noi LIONS abbiamo la necessità di:

1. Essere veloci negli interventi

2. Affrontare le tematiche relative ai disagi delle famiglie
3. Proporsi come esempio di supporto ed aiuto a chi è in condizione di aver perso il lavoro o che ha necessità di avere una liquidità limitata ma necessaria e che non può accedere al sistema creditizio se non attraverso opportuni sistemi di Microcredito. Questo va previsto anche per i giovani alle prime esperienze imprenditoriali.
4. Realizzare un censimento dei soci disponibili a dedicare tempo e proprie competenze per chi ne ha bisogno su segnalazione dei club. Queste soci dovrebbero fungere da supporto e consiglio per le persone che hanno perso il lavoro o che vorrebbero ripartire con la propria piccola attività e non sanno cosa fare e a chi rivolgersi. Inoltre essi possono essere i Tutor neces-



sari e previsti dalle normative vigenti per seguire coloro i quali ricevono finanziamenti dal microcredito. Una scheda di selezione e chiamata dei soci disponibili è proposta in apposito allegato.

Per aiutare i club nel realizzare tali scopi ed obiettivi sono stati realizzati dei modelli di lavoro che ogni Distretto può adattare alla sua particolare situazione locale. Inoltre si costituirà una banca dati delle disponibilità e competenze a livello nazionale partendo da quelle di Distretto. Lo schema di scheda è proposto in maniera tale da permettere una archiviazione nazionale.

## 1. Adotta una famiglia

### Obiettivi specifici

L'aiuto alle famiglie con difficoltà economiche può assumere diverse forme e modalità:

- a) fornire i beni di prima necessità (alimenti, vestiario, prodotti per l'igiene, ecc.);
- b) assicurare un aiuto non solo di tipo economico, ma anche di consulenza, per far fronte al pagamento dell'affitto, delle utenze domestiche, delle spese condominiali, delle rate dei prestiti in scadenza;
- c) promuovere opportunità di lavoro anche nella forma di mini-jobs (stage - lavoro autonomo occasionale - lavori di utilità sociale, ecc.)

### Strumenti/risorse

- a) Buoni spesa - Spesa solidale - Lotterie - Vendita prodotti - Spettacoli - Sottoscrizioni
- b) Sportelli informativi - accompagnamento ai servizi sociali - consulenza

### Partenariati

- Banco alimentare - Caritas - Parrocchie
- Servizi sociali - Servizi per il lavoro - Cooperazione sociale
- Banche popolari - Fondazioni bancarie - Microcredito

## 2. Adotta un giovane: investiamo sul futuro

Negli ultimi anni molti giovani sono costretti per le difficoltà economiche familiari ad abbandonare gli studi, cadendo nella trappola della sottoccupazione dequalificata. Bisogna assolutamente evitare che molti giovani scoraggiati abbandonino gli studi e talvolta anche la ricerca di lavoro.

**Obiettivi specifici** Aiutare le famiglie a non rinunciare ad un futuro per i figli:  
**a)** Sostenere gli studi universitari di giovani bisognosi  
**b)** Sostenere il servizio civile dei giovani Neet

**Strumenti/risorse** **a)** Borse di studio - Acquisto libri – Tutoraggio  
**b)** Raccolta fondi per finanziare il servizio civile

**Partenariati**

- Banche popolari - Fondazioni bancarie – Microcredito
- Università – Esu - Regione

## 3. Adotta una famiglia fragile

La crisi ha peggiorato moltissimo la condizione delle famiglie più fragili, in particolare di quelle su cui ricade il peso dell'assistenza ai familiari non autosufficienti

**Obiettivi specifici** Aiutare le famiglie che vivono il dramma di dover assistere una persona non autosufficiente

**Strumenti/risorse** **a)** Raccolta fondi per assicurare un servizio di assistenza domiciliare  
**b)** Consulenza e formazione per i caregiver familiari

**Partenariati**

- Servizi sociosanitari – Cooperative sociali – Enti del volontariato

### SUPPORTO AL LAVORO

I Club individuano autonomamente **microimprese** del territorio con difficoltà gravi e/o a rischio di chiusura e licenziamento. In questa ricerca essi potranno operare in stretta relazione con Comuni e Associazioni locali.

Il Multi Distretto si attiverà, a livello nazionale, di siglare protocolli di intesa con le più importanti associazioni di volontariato e con gli Enti Pubblici.

**L'opportunità è di "adottare" un piccolo operatore in difficoltà economica e/o finanziaria** che rischia di dover rinunciare alla propria attività, con danno socioeconomico proprio e di eventuali dipendenti. I Club, disponendo al loro interno di **soci con elevata professionalità**, al fine di intervenire in soccorso delle attività economiche, selezionano le competenze e i tempi di disponibilità dei singoli soci, secondo la scheda allegata. Si potrà così

procedere alla creazione di una banca del tempo e delle competenze, nel distretto, nella quale i soci gratuitamente mettono a disposizione delle persone in difficoltà la propria esperienza professionale.

**Qualora all'interno dei Club non siano presenti le competenze necessarie**, ci si rivolgerà alla banca dati del Distretto di appartenenza rivolgendosi all'Officer nominato dal Governatore. L'Officer si occuperà di segnalare i nomi dei soci che nelle immediate vicinanze possono dare il proprio supporto.

Una soluzione aggiuntiva è costituita dalla possibilità che i Club di ogni Distretto, con apposita concertazione e sotto la guida del Governatore, organizzino uno **SPORTELLO LIONS** per il Lavoro e l'Impresa. Tale struttura per la fase operativa potrebbe essere realizzata presso Enti pubblici e privati.

Lo sportello verrebbe a conoscenza delle criticità, ne determinerebbe le

cause e studierebbe le possibili soluzioni. Attualmente il service Multi distrettuale "Help emergenza lavoro" si avvale delle competenze della Fondazione Lions per il Lavoro Italia Onlus che opera con il riconoscimento giuridico in ambito nazionale. Per chi lo desiderasse si aggiunge che la Fondazione è stata abilitata ad operare come Tutor per conto dell'Ente Nazionale Microcredito.



## SCHEDA DELLE COMPETENZE

### L'attività da svolgere nel progetto:

Fornire assistenza e supporto alle micro-attività che si trovano in difficoltà a causa della pandemia da CORONAVIRUS mettendo a disposizione le competenze dei Soci dei Lions Club.

Le professionalità presenti nella nostra associazione possono aiutare ed indirizzare coloro i quali, non avendo altri riferimenti, sono alla ricerca di nuove opportunità e di aiuto e che necessitano delle seguenti competenze:

1. Individuazione di canali finanziari /finanziamenti nel caso la micro-attività non risulta affidabile alle banche.
2. Come far partire o ripartire una micro-attività cosa fare e a chi rivolgersi (Per esempio aiutandoli con consigli organizzativi e gestionali)
3. Se ci sono problemi legali e non avendo denaro per affrontarli
4. Possibilità di supporto psicologico per situazioni di disagio personali o familiari.

La ripresa delle attività lavorative è fondamentale per il sostentamento delle famiglie e conseguentemente della economia complessiva.

Come Lions possiamo mettere a disposizione parte del nostro tempo professionale da coordinare in una banca del tempo e delle competenze nazionale che, attraverso un centro di ascolto e smistamento, possa essere di aiuto e supporto a chi è in difficoltà con la propria attività lavorativa.

Ti chiediamo di dare la tua disponibilità di tempo compilando lo schema della pagina seguente.

<b>NOME E COGNOME:</b> .....	
<b>PROFESSIONALITÀ</b> .....	<b>COMPETENZE SPECIFICHE*</b> .....
<b>INDIRIZZO ABITAZIONE</b> .....	<b>INDIRIZZO UFFICIO</b> .....
<b>TELEFONO MOBILE</b> .....	<b>E-MAIL</b> .....
<b>* Esempio di Professionalità e Competenze</b>	
Avvocato Imprenditore Commercialista Dipendente pubblico Bancario Dipendente privato Medico	Diritto societario / commerciale / lavoro / famiglia Settore agricolo / industriale / servizi / artigianale Organizzazione aziendale / microcredito / fiscale Inps /ag. entrate /camera commercio Area finanziamenti / moneta complementare Amministrativo / commerciale / formazione Psicologo / medicina del lavoro / ing. biomedico

Il sottoscritto, **volontario del progetto Service Help Emergenza Lavoro**, si impegna a usare le informazioni e i dati che acquisirà nel corso della sua attività di volontario esclusivamente nell'ambito di realizzazione della medesima, convenendo di non divulgarle o renderle comunque accessibili a terzi.

I contenuti trasmessi per l'esecuzione dell'attività si intendono qualificati sin d'ora come informazioni riservate.

Il sottoscritto si impegna ad assumere tutte le misure, richieste dall'ordinaria diligenza, per assicurare la segretezza delle informazioni riservate e per evitare che esse diventino di pubblico dominio o vengano in possesso di soggetti non autorizzati.

Il sottoscritto si impegna, inoltre, a non cedere a terzi, o altrimenti utilizzare, per fini economici, le informazioni riservate, anche per mezzo di adattamenti, imitazioni o modificazioni, se non per l'uso strettamente connesso all'esecuzione delle attività progettuali.

Ai sensi del R.E.2016/679 il Titolare del trattamento è il Multidistretto Lions 108 Italy , il cui rappresentante è il Presidente del Consiglio dei Governatori protempore.

Il sottoscritto si impegna ai sensi dell'articolo 29 del R.E.2016/679 ad agire in qualità di responsabile del trattamento allo scopo identificato dal Titolare rispettando le indicazioni ricevute, garantendo che le informazioni eventualmente raccolte presso terzi interessati sono state gestite in maniera conforme all'articolo 6 punto a) del R.E.2016/679 a cui è stata consegnata l'informativa predisposta ai sensi dell'art13 e 14 del R.E.2016/679.

Firma

Data

# Poster per la Pace

## La Pace è una condizione essenziale per lo sviluppo dei popoli

Federica Ravacchioli

L.C. Perugia Augusta Perusia

Responsabile del concorso Un Poster per la Pace 2020-2021



Nella storia dell'Umanità ricordiamo pochi periodi di pace; a Roma l'Ara Pacis, monumento marmoreo, ricorda i 100 anni della Pax Augusta, evento sicuramente straordinario se consideriamo che nell'antichità le età erano scandite dalle guerre.

"Si vis pacem para bellum" era questa la logica delle società belligeranti. Lo sviluppo di un popolo deriva dalla maturazione della mentalità e dei costumi e l'uomo è il protagonista dello sviluppo. Per costruire la pace è necessario collaborare e dialogare con tutte le donne e gli uomini di buona volontà.

La storia dello sviluppo degli ultimi cento anni dimostra come la comunità mondiale non sia stata in grado di utilizzare al meglio il progresso tecnologico per garantire uno sviluppo equo e sostenibile capace di assicurare condizioni minime di vita ad una popolazione in fortissima crescita e di costruire meccanismi di distribuzione equa della ricchezza prodotta in modo da offrire stesse opportunità a tutti gli individui indipendentemente dalla loro provenienza geografica e sociale. Per ottenere uno sviluppo orientato a promuovere dignità umana, lavoro e democrazia è necessario far leva

sulla forza della società civile organizzata e del tessuto associativo. In questo spirito da oltre 30 anni i Lions del mondo organizzano il concorso "Un poster per la pace" con un tema diverso ogni anno nelle scuole per incoraggiare i giovani di 11, 12 e 13 anni ad esprimere la loro visione della Pace. Milioni di ragazzi di quasi 100 paesi hanno preso parte al concorso. I poster passano attraverso diversi livelli di selezione, locale, distrettuale, multidistrettuale e internazionale. I Lions sanno che questo concorso rientra nella loro missione al punto in cui si dice che – il Lions International si impegna a favorire la Pace nel mondo. Ecco perché questo concorso deve continuare augurandoci che le scuole possano riaprire per proporre il nuovo tema "LA PACE ATTRAVERSO IL SERVIZIO" su cui i ragazzi possono lavorare sia a scuola che nelle proprie abitazioni. Sarà una grande sfida ma sono sicura che riusciremo anche quest'anno a fare grandi cose perché lavoriamo tutti con grande passione, serietà, e crediamo fortemente in questo progetto che non è un semplice disegno ma è un grande messaggio di amore universale.

## Sintesi del regolamento del concorso "Un Poster per la Pace"

- Sono ammessi studenti di età compresa tra 11 e 13 anni
- Dimensioni poster non inferiore a 33x50 cm né superiore a 50x60 cm
- Ogni studente può realizzare un solo poster
- Non si accettano riproduzioni
- Si accettano tutte le tecniche. Non plastificare, non applicare colle, spille, lustrini. Non incorniciare. Non opere tridimensionali.
- Non lettere o numeri. Il materiale deve essere flessibile, non piegato.
- Fotografare il poster prima della consegna, perché poi non può essere restituito
- Le firme saranno apposte nel retro del poster
- Alle scuole vanno consegnate solo le schede con la sigla PPC-2 e i volantini per partecipanti PPC3 oltre alla fotocopia del regolamento e guida ufficiale del concorso PPC1
- L'adesivo PPC4 va messo in basso nella parte destra del retro del disegno

### Scadenze

Il 15 Novembre 2020 vanno spediti gli elaborati (fa fede la data del timbro postale), 1 Dicembre 2020 invio poster vincitore del distretto al Presidente del Consiglio del Multidistretto da parte del Governatore.

## Vincitori del primo premio a livello internazionale del concorso "Un Poster per la Pace"



Il primo vincitore  
1988-89

**"La Pace ci aiuterà  
a crescere"**

Mustapha El Tawokji  
13 anni  
Libano

Sponsor:  
**Beirut Lions Club**



Ultimo vincitore  
2019-20

**"Il cammino  
della Pace"**

Zhuo Zhang  
12 anni  
Cina

Sponsor:  
**Lions Club Shaanxi  
Datang**

# Camion di cipolle

con i fondi donati dai Club Lions del nostro Distretto acquistati una motozappa e un piccolo motocarro

Fabrizio Sciarretta



**Il motocarro consentirà il trasporto della motozappa tra i cinque orti di cipolle e il trasporto dei prodotti dagli orti al villaggio**

L'unione fa la forza. Oppure, se preferite la versione lionistica: la Forza del Noi. Ecco cosa ci ha consentito di chiudere nei tempi prestabiliti l'ormai famoso progetto Un Camion di Cipolle in quel del Burkina Faso. Il nome del progetto ci ha fatto sorridere ma, al di là delle battute di carattere gastronomico, è una di quelle iniziative capaci di cambiare la vita di coloro che vi si trovano coinvolti.

La storia è nota. Da anni MK Lions Onlus lavora in Burkina Faso coniugando le professionalità ed i mezzi (anche) finanziari del Lions italiani con la conoscenza del territorio ed il supporto operativo dei Lions burkinabè. In quel paese ci muoviamo da anni con la logica dell'intervento integrato: cioè di supportare i vil-

laggi rurali da una molteplicità di punti di vista così da renderli comunità in grado di autosostenersi.

Acqua, scuola, infermeria, artigianato e orto di villaggio sono tra le parole chiave e costituiscono i campi di intervento prioritario. Ma tutti in parallelo così da generare quel circolo virtuoso che consenta di ottenere un miglioramento delle condizioni di vita nel lungo periodo.

Un Camion di Cipolle va esattamente in questa direzione e costituisce uno dei tasselli citati.

Negli orti dei villaggi di Lalle Yactenga, Gounda, Nazoanga, Godyr e Toega (provincia di Koudougou) cinque gruppi di giovani si dedicano all'orticoltura costituiti in cooperativa. Si tratta di cinque orti di circa un ettaro ciascuno fino a poche settimane fa completamente lavorati a mano.

Una dimensione che permetteva una produzione sufficiente per l'alimentazione delle famiglie e della mensa scolastica del villaggio. Ma nulla di più.

Adesso, con la motozappa ed il piccolo motocarro acquistati con i



fondi donati dai Club Lions del nostro Distretto, la situazione cambierà in modo significativo.

Infatti, grazie alla motozappa, sarà possibile ampliare la superficie del terreno lavorato per produrre in particolare le cipolle biologiche vendibili nei mercati delle città. Il motocarro consentirà il trasporto del prodotto dagli orti di villaggio alle città stesse (nonché il trasporto della motozappa tra i cinque orti).

Dalla vendita delle cipolle proverranno i fondi necessari per la scolarizzazione di tutti i bambini dei villaggi e le cure sanitarie eventualmente necessarie in una nazione in cui non c'è alcuna assistenza gratuita.

Tutto questo è costato poco più di 5.000 euro: una cifra che non ha certo pesato sui bilanci dei nostri Club neanche nel momento del fortissimo impegno destinato all'emergenza covid.

E adesso? E adesso rifacciamolo! Le necessità in Burkina Faso sono innumerevoli e l'impegno dei Lions italiani e burkinabè costante. Nei prossimi mesi individueremo un nuovo progetto su cui impegnarci tutti insieme: perché a noi la zuppa di cipolle piace un sacco!

# “INTERconNETtiamoci... ma con la testa!”

lo scorso anno ha coinvolto  
12.000 ragazzi

Roberto Tamburi, responsabile distrettuale “INTERconNETtiamoci...ma con la testa!”



Al 68° Congresso Nazionale, i delegati hanno deciso di trasformare il Service Nazionale 2019/2020 “Interconnettiamoci...ma con la testa!” in Service di Rilevanza Nazionale per il triennio 2020-2023

La pandemia ha dimostrato, se mai ce ne fosse stato bisogno, l'importanza di internet nella nostra quotidianità. Nei mesi di chiusura abbiamo trascorso molto del nostro tempo collegati via Whatsapp o Skype con parenti, amici e colleghi, gli studenti hanno potuto proseguire gli studi, sostenere gli esami, laurearsi, e anche i più scettici sono stati costretti a connettersi, magari per pochi minuti per leggere il giornale o vedere le foto di parenti lontani. Questo ha comportato un incremento delle ore passate su internet e conseguentemente un aumento della probabilità di incorrere nei rischi connessi all'utilizzo della rete. Mai come oggi è quindi evidente l'importanza e l'attualità di “Interconnettiamoci...ma con la testa!” che diventa sempre più fondamentale per garantire alle nostre comunità un uso consapevole di internet. Con “Interconnettiamoci...ma con la testa!” i Lions intendono svolgere un'attività formativa nel campo della



sicurezza informatica dedicata alle nuove generazioni affinché queste possano avere una maggiore consapevolezza dell'uso sicuro dei nuovi media. Il Service prevede lo svolgimento, da parte di personale esperto nel settore, di conferenze multimediali sulla sicurezza su internet ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di 1° grado, per aumentare la loro consapevolezza durante la navigazione sulla rete e prevenire quindi i rischi correlati.

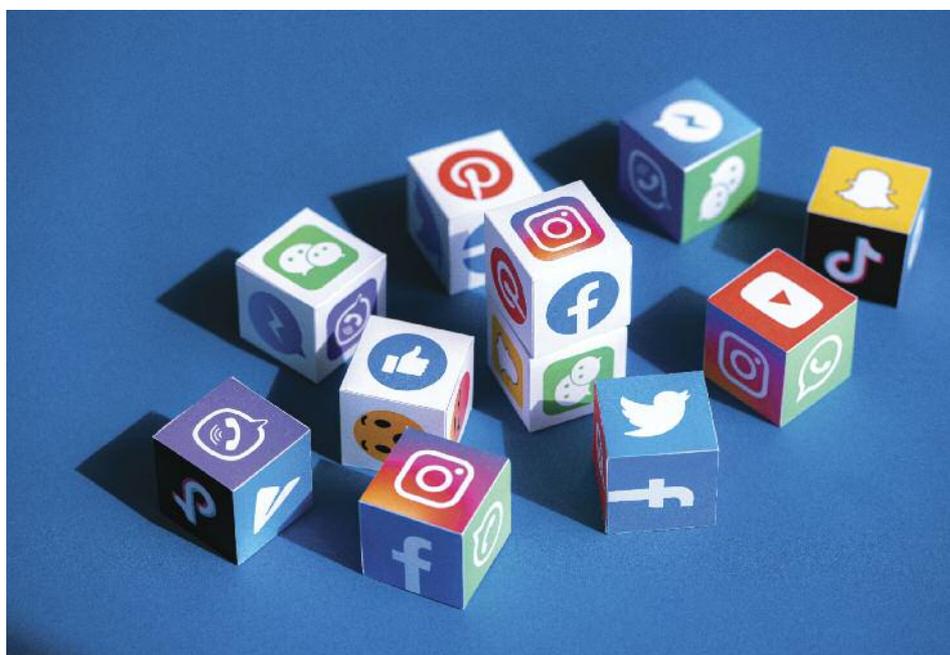
Per portare INTERconNETtiamoci nel maggior numero di istituti scolastici, è importante che i Club individuino Soci Lions, o comunque persone vicine al mondo Lions, che sull'esempio di quanto fatto per il Progetto Martina, siano disponibili ad andare nelle scuole delle tre regioni che compongono il nostro Distretto in qualità di relatori. Occorrono persone non solo preparate professionalmente sul tema Internet, ma anche dotate di capacità comunicativa tale da attirare l'attenzione dei ragazzi e mantenerla viva per le circa due ore di ciascuna conferenza. I candidati relatori saranno adeguatamente preparati e

dotati del materiale necessario a ottimizzare le loro attività.

Lo scorso anno a causa della pandemia i Club non hanno potuto raggiungere tutte le scuole che avrebbero voluto coinvolgere con questo Service. Al momento dello stop imposto dall'emergenza coronavirus i Club avevano svolto, in quasi tutti i Distretti, 120 conferenze

di cui 18 nel Distretto 108L, secondi solo alla Toscana. Sono stati coinvolti complessivamente 12.000 ragazzi e oltre 2.500 adulti. Abbiamo ora la possibilità di riprendere le attività, anche se alle difficoltà che purtroppo affliggono periodicamente le Istituzioni Scolastiche, questo anno si è aggiunto anche il problema di dover garantire la sicurezza sanitaria agli studenti, al corpo insegnante e al personale amministrativo.

Confidiamo che nell'immediato futuro le difficoltà legate all'emergenza coronavirus vengano superate e permettano lo svolgimento di un service che negli anni ha dimostrato tutta la sua efficacia e importanza per i cittadini del domani.



# Un'idea fuori dagli schemi

Giampiero Peddis



La mia password preferita? È una parola in sardo antico che significa *“non hai fatto ancora abbastanza”*. Allora, sollecitato da esperienze lionistiche simili, ecco l'idea, la proposta. Ma prima alcune considerazioni personali.

Vivo in un'isola, abitata da un popolo aduso al fai da te che non disdegna, ma sollecita, i contatti con i popoli vicini. La storia racconta di rapporti non sempre benevoli, spesso legati ad invasioni e latrocini delle poche, ma strategiche, ricchezze: per questo guarda con timore e con altrettanto rispetto quel mare che circonda questa piccola parte del Mondo. Questi tempi, prodighi di informazioni, consentono di rivalutare i rapporti tra i popoli se fondati su trasparenza e collaborazione con un ineluttabile fine: il bene.

L'inquinamento dei mari è argomento di dibattiti sui Media: il nostro Mar Mediterraneo non sfugge a questa triste realtà con la poca, e spesso distorta, conoscenza di cosa veramente rappresenti per i popoli che in esso si affacciano. *Hic nascebit civiltas culturaeque!* Questo è da salvare ed attualizzare.

Dunque molti sono i motivi per i quali ritengo questa tematica una vasta prateria di intervento per una

Associazione come la nostra.

Mi chiedo se affrontiamo l'argomento concretamente o solo a parole, magari in paludate sessioni congressuali del... nulla? Sostanza e non parole, volontà di cambiare e/o innovare? Non a caso utilizzo i termini *“cambiare”* e *“innovare”*. Come possiamo ben intendere cambiare ha il significato di nuovo o novità mentre innovare ha il significato di miglioramento continuo dell'esistente con buona pace dei *“rottamatori”*, sempre più presenti nella nostra Associazione.

Per l'etica Lions ciò che ci è stato dato in dono deve essere salvaguardato, migliorato e reso fruibile quale Servizio per l'umanità. Oggi il rapido e spesso tumultuoso scorrere degli avvenimenti non ci rassicura, ma ci spinge a correre più veloci... *“La più grande sfida è quella del domani, quella che non abbiamo ancora affrontato. Spero che ci sarà una terra dell'oltre per noi Lions, un obiettivo che continui a crescere sempre di più quando stiamo per raggiungerlo, che stia fuori dalla nostra portata per spingerci a correre di più, a pensare in grande, a lavorare con maggior impegno, a dare di più”* (Melvin Jones) Dunque ecco un'idea fuori dagli schemi sulla quale prego gli Amici

Lions di discutere serenamente, valutare, disapprovare, proporre... Una cooperazione Internazionale dei Lions appartenenti a tutti i Distretti che si affacciano sul Mediterraneo. Questo porta a pensare ad un numero non inferiore a 50.000 Soci che, con un contributo di almeno 30 € all'anno per Socio (2,5 € mese), porterebbe ad una importante somma (lascio a voi il conteggio finale) da investire interamente a Service, escludendo qualsiasi spesa di rappresentanza. Tutto ciò non in contrapposizione con la data Conferenza Lions del Mediterraneo ma dalla quale trarre, ove ci fossero, eventuali spunti operativi. Quella somma annualmente a disposizione, gestita con oculatezza su obiettivi prioritari e raggiungibili, consentirebbe non solo di realizzare gli Scopi attraverso un'etica attiva, ma anche una notevole presa di coscienza della nostra Internazionalità e conseguente visibilità e positiva ricaduta sulla appetibilità del lionismo.

La sigla? **M.S.L.** che sta per *“Mediterranean Sea Lions”* cui aggiunge-rei anche la C per *“Cooperation”*.

Il Mondo Lions già si è dotato di cooperazioni internazionali di questo tipo, quindi non vado a scoprire ma a mutuare l'idea con la consapevolezza di poter contare per il futuro su una reale presenza Lions nelle vicende socio/politiche/culturali/ ambientali di questa importante parte del Mondo che a ragione è riconosciuta quale *culla della civiltà umana*.

Quanto precede ovviamente non avrebbe nessun effetto sulla normale attività di ogni singolo Club impegnato, secondo Scopi, nel Servire la propria Comunità e tanto meno sulla normale gestione amministrativa di ogni Distretto.

Intanto parliamone, parliamone al prossimo Congresso d'Autunno, iniziamo a coinvolgere i Distretti costieri più vicini e ... se sono rose fioriranno!!

Aspetto vostre considerazioni.

Grazie.

# Gubbio, costretto alla relegazione il club ha organizzato una raccolta fondi sulla piattaforma GoFundMe e raccolto 30.000 euro destinati all'ospedale

Donatella Pauselli, Lions Club Gubbio



A seguito della Emergenza Covid, preoccupazione, lockdown e soprattutto la paura hanno regnato destabilizzando ognuno di noi, cittadini di tutto il mondo. Ognuno di noi ha vissuto, nel profondo, un ribaltamento sociale dettato da bollettini sanitari infausti, incertezze mediche, norme stringenti nella consueta quotidianità mentre, altrove, personale medico e paramedico si misurava con una realtà fuori da ogni immaginario, con una limitatezza strumentale quasi "da guerra combattuta con armi spuntate".

E qual è stato da subito il sentire dei Lions? Non quello di dissertare sul "se", sul "ma" o sul "forse". Al contrario, elaborare ciò che stava accadendo e tradurlo in azioni, e alla svelta.

Ed ecco che l'onda lunga Lions della Solidarietà ha iniziato subito a muoversi, inarrestabile.

Anche con l'intervento della nostra LCIF, dai Lions italiani sono stati mobilitati circa 6.100.000 euro destinati a ospedali, ASL, RSA, organizzazioni di volontariato e cittadini, con la consegna di DPI, apparecchiature mediche specifiche e generi alimentari.

Una vera e propria corsa contro il tempo che ha visto scendere in campo anche il Lions Club Gubbio. Seppure costretto alla relegazione casalinga, il club, con l'allora presidente Nancy Latini, ha organizzato una raccolta fondi online (piattaforma GoFundMe) destinata al nosocomio territoriale per affrontare l'emergenza.

Grazie alla fiducia che il club ha saputo conquistarsi negli anni e del conseguente forte legame instauratosi col territorio, la risposta è stata immediata e numerosa, ben superiore addirittura alle aspettative.

Da privati cittadini e molte associazioni locali finanche a gruppetti di amici o rappresentanti di classe, sono arrivate donazioni accompagnate da commenti di elogio per l'iniziativa. Anche perché, come è consuetudine Lions, ogni cosa viene fatta in totale trasparenza. Sin da subito, è stato detto che la meta finale sarebbe stata concertata con il Direttore sanitario, dottoressa Teresa Tedesco, e il Direttore del reparto di Anestesia e Rianimazione dr. Teseo Lazzarini, e che a raccolta conclusa tutto sarebbe stato reso noto sui social. Così è stato in effetti fatto.



## CORONAVIRUS

RAFFORZIAMO L'OSPEDALE DI BRANCA

GUBBIO - GUALDO TADINO



L'entusiasmo e la generosità dei donatori si sono rivelati tali che l'obiettivo finale è stato più volte aggiornato al rialzo. Con i quasi 30.000 euro raccolti, compreso l'impegno dello stesso club di 5.000 euro, è stato così possibile donare all'Ospedale Comprensoriale di Gubbio-Gualdo Tadino:

- due cuscini per posizione prona in fase di intubazione
- due monitor per il monitoraggio dei pazienti durante la fase di osservazione/intubazione
- quattro lampade a led, necessarie per le visite ecografiche
- un macchinario per la sanificazione degli ambienti, utile anche in altri reparti
- DPI

Questa è la nostra forza. "Essere leader globale nella comunità e nel servizio umanitario" dando "modo a volontari di servire la loro comunità e di soddisfare i bisogni umanitari". Questo è, semplicemente, essere Lions. Affrontare le situazioni con determinazione ed empatia, unendo e coinvolgendo anche chi Lions non è, in un afflato comune che mira sempre e soltanto all'Essere Umano, cioè a tutti noi.



# Foligno, raccolti pacchi alimentari per il Comune di Valtopina e materiale per il nosocomio cittadino durante l'emergenza

Dilce Adanti – Comitato Marketing e Comunicazione LC Foligno



**Nella foto**  
**Il sindaco di Valtopina**  
**Lodovico Baldini,**  
**Elisabetta Todeschini Presidente**  
**Lions, Angelo Mancini Vice Presidente**  
**Lions, Giulia Rita Cirenei socia Lions,**  
**Leo Advisor, e i volontari della**  
**Protezione Civile**

Il Lions Club ed il Club Leo di Foligno, nell'ambito delle loro azioni di sostegno delle attività assistenziali sul territorio per cercare di alleviare le sofferenze causate dall'emergenza Covid-19, hanno messo a disposizione del Sindaco del comune di Valtopina, Lodovico Baldini, pacchi solidali contenenti generi alimentari di prima necessità, per venire incontro ai bisogni urgenti di 36 famiglie precipitate improvvisamente in una grave crisi economica e sociale a causa dell'epidemia.

I volontari della Protezione Civile di Valtopina hanno ritirato i pacchi alimentari messi insieme grazie all'impegno del mondo lionistico cittadino e, in particolare, della Presidente Lions Elisabetta Todeschini,

del Vicepresidente Angelo Mancini e della socia Giulia Rita Cirenei, Leo Advisor, grazie anche al contributo del Distretto 108L, e hanno consegnato al Sindaco i pacchi solidali, affinché provvedesse poi alla loro distribuzione presso le famiglie in difficoltà.

Il Sindaco Baldini ha voluto ringraziare con queste parole: "Grazie a queste eloquenti azioni di volontariato, fondamentali per questa piccola comunità, siamo riusciti a rispondere ad alcune necessità per le quali la stessa nostra comunità si trovava in grandi difficoltà. I pacchi sono stati destinati alle famiglie disagiate, che vivono un isolamento sociale ed economico, sperando di riuscire a portare loro un po' di serenità. Quando ci salutiamo, i nostri sorrisi, nascosti dalle mascherine, auspicano per il futuro di rafforzare fra noi una più stretta collaborazione. Il punto di arrivo di questa strada è ancora lontano".

Per la presidente Todeschini: "Noi Lions in ogni parte d'Italia abbiamo fatto molti Service in questo periodo di Coronavirus, ne siamo orgogliosi e continueremo ad essere a fianco delle Istituzioni in questo momento di emergenza, come lo siamo sem-

pre stati in momenti di normalità. Gli interventi che abbiamo effettuato rispecchiano esattamente il motto **WE SERVE**, noi serviamo, portiamo il nostro aiuto con impareggiabile integrità ed energia ovunque sia necessario, nelle nostre comunità e in tutto il mondo e, volendo sintetizzare il principio essenziale dei Lions, siamo impegnati a **migliorare il mondo attraverso la solidarietà**".

Il Lions Club e Leo Club di Foligno hanno poi ulteriormente mobilitato i loro soci del comprensorio Folignate per sostenere, con il loro contributo, l'Ospedale San Giovanni Battista di Foligno nel corso di questa emergenza senza precedenti. La struttura ha impiegato tutto il suo personale sanitario come fossero stati soldati e generali in una guerra che si vuole vincere, operando con sacrificio e senso del dovere ed a loro va, anche in questa nuova fase autunnale, tutta la nostra gratitudine e il nostro ringraziamento.

Al fine di acquistare materiale sanitario realmente utile ai bisogni urgenti, è stato chiesto ad alcuni referenti dell'unità ospedaliera quale fosse l'urgenza. Il club dopo aver raccolto due importanti richieste, per comune volontà di tutti i soci, ha prontamente reperito e consegnato un Monitor necessario a tenere sotto controllo i parametri vitali e 200 tute protettive che sono state consegnate ai responsabili del nosocomio.

La Presidente Todeschini, coadiuvata da alcuni colleghi medici soci Lions, si è impegnata nel reperire direttamente, con successo, tutto il materiale nel rispetto delle ordinanze. Il Direttore Sanitario degli Ospedali di Spoleto e Foligno, Dottor Luca Saporì, nell'accettare la



donazione, ha ringraziato tutti i soci Lions e Leo per aver voluto appoggiare e sostenere tutti i medici e tutti gli operatori in questo particolare momento.

Sono incredibilmente orgogliosa che il Club Lions e Leo di Foligno, nonché tutti gli altri Club Lions presenti sul territorio nazionale, abbiano partecipato attivamente a questa emergenza: i Lions sanno che c'è sempre spazio per il bene e non c'è nessuna sfida troppo grande per loro. Le piccole azioni di solidarietà hanno il potere di moltiplicarsi in enormi ondate di speranza per coloro che ne hanno bisogno e a dare sollievo ai nostri cuori. Siamo a fianco di chi ha bisogno e operiamo sapendo che rendere la battaglia più facile per una persona produce un effetto a catena nelle comunità, nelle nazioni e nel mondo.

Auspichiamo e condividiamo con voi una frase attribuita ad un santo molto caro a noi Umbri:

*"Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile."*

*(Francesco D'Assisi)*

# Gualdo Tadino, Il Lions Club ha donato i termoscanner alle scuole cittadine

Sissi Palmieri, LC Gualdo Tadino



Primo giorno di scuola di solidarietà Lions a Gualdo Tadino, perché proprio in occasione della tanto attesa riapertura delle aule agli studenti, poco prima dell'inizio delle lezioni, il Presidente del Lions Club di Gualdo, Dottor Francesco Bartelli, coadiuvato dal Segretario del Club Enrico Amoni e dal Tesoriere Paolo Forconi, ha consegnato all'Istituto Comprensivo cittadino, diretto dal Prof. Fabrizio Bisciaio, ben 25 termoscanner per la misurazione della temperatura corporea.

La donazione, fatta per contrastare la diffusione del virus Covid-19, non servirà a sostituire la rilevazione della temperatura dei ragazzi che frequentano l'istituto, misurazione che deve avvenire a casa a cura delle famiglie, ma consentirà alle scuole di avere un valido ed affidabile strumento per verificare principalmente la temperatura corporea di eventuali ospiti o del personale scolastico in forza alle numerose classi dell'Istituto. In un periodo storico così insolito, il

Lions Club di Gualdo Tadino ha confermato la propria vicinanza ad una realtà locale di primaria importanza, l'Istituto Comprensivo Gualdo Tadino che si compone di 7 scuole per l'infanzia, "Centro", "Cartiere", "San Rocco", "Cerqueto", "Caprara", "Rigali" e "Morano", 5 scuole primarie, "Tittarelli", "Cartiere", "Otello Sordi", "Gianni Rodari", "San Pellegrino", e la scuola secondaria di primo grado "Franco Storelli".

# WE SERVE



LionsClubs.org



WHERE THERE'S A NEED  
THERE'S A **LION**

SINCE 1917



# Roma Aurelium, la presenza di **Ennio Morricone** nel nostro Lions Club per 40 anni rimarrà per sempre tra i ricordi più belli

Enzo Maggi



La moltitudine di espressioni elogiative e di doloroso stupore che sono pervenute da Capi di Stato e di Governo, da personalità illustri nel campo dell'arte di ogni genere lasciano ben poco spazio di visibilità a chi come noi, un ristretto numero di amici ed estimatori del Maestro scomparso, espressione comunque di un movimento dal respiro universale, vuol ricordare Ennio Morricone con l'orgoglio di averlo avuto come Socio del Lions Club

Roma Aurelium per ben quaranta anni.

E lo si vuol ricordare accantonando ogni velleità di entrare nel terreno del divino Apollo, dove Morricone ha spaziato per moltissimi anni, cimentandosi dapprima nella composizione di musica cameristica e sinfonica, creatura sempre amata, e anche nel campo della più avanzata sperimentazione quale fedele allievo di Goffredo Petrassi, per poi intraprendere negli anni sessanta

l'attività di arrangiatore e quindi entrare nel mondo della cinematografia, dove avrebbe trionfato incontrastato dal 1961 ad oggi. Lo vogliamo invece ricordare richiamando alla memoria di noi soci del Lions Club Roma Aurelium, e di tanti amici che da sempre ci seguono, alcuni episodi che hanno visto come protagonista il nostro Ennio Morricone.

Il 20 marzo del 2001, sotto la presidenza di Giorgio Dori, con la collaborazione, tra gli altri, della indimenticabile amica Clelia Muzii Troja, presso l'Oratorio del Gonfalone, magnifica ed elegante struttura sorta nel lontano 1580, si tenne un concerto di musica di Ennio Morricone, eseguita da tre strumentisti, scelti tra i preferiti del Maestro: la pianista Gilda Buttà, che avrebbe dopo qualche tempo eseguito le musiche del film "La leggenda del pianista sull'oceano", il violoncellista Luca Pincini e il flautista Paolo Zampini. Il programma prevedeva l'esecuzione di brani tratti dalle colonne sonore di film famosissimi, nonché composizioni affidate in solitaria ai tre musicisti, bravissimi e applauditissimi da un pubblico attento e commosso,



grato anche per la presenza del Maestro seduto, confuso tra gli altri spettatori, a seguire con attenzione le esibizioni dei suoi collaboratori. Al termine del concerto, il presidente Dori ha consegnato al Maestro il prestigioso riconoscimento lionistico “Melvin Jones Fellow” per l’impegno artistico di un lion che onora l’Italia nel mondo. Il vostro cronista conserva gelosamente la brochure dell’evento, autografata, con dedica, da Ennio Morricone, nonché dai tre musicisti, corredata dal biglietto d’invito n° 0001, firmato dal Presidente Dori.

Alcuni anni dopo, e precisamente nel 2010, il presidente Raffaele Mele chiese al Maestro Morricone di segnalargli il nominativo di un giovane musicista e compositore, al quale assegnare, quale service del nostro club, una borsa di studio. Il nostro Socio Morricone aderì con entusiasmo all’invito rivoltogli e la sera del 13 marzo, nel corso di una bellissima serata presso il Grand Hotel “Parco dei Principi”, presenti il Governatore Distrettuale Giampiero Peddis e il premio Oscar Ennio Morricone, al quale si doveva la segnalazione dell’artista meritevole del

riconoscimento, il Presidente Mele consegnò il premio al giovane maestro e compositore Francesco Lanzillotta.

Il terzo episodio che riteniamo meritevole di essere rievocato è quello che più da vicino ha coinvolto il vostro cronista. La mattina del 21 giugno del 2016 fummo ricevuti da Ennio Morricone assieme agli amici Mario Paolini, presidente dell’Aurelium e Past Governatore, il segretario Francesco Lomonaco e Domenico Giglio, perché gli fosse consegnato, a nome del nostro Presidente internazionale Jitsuhiro Yamadsa, un leone di cristallo, quale segno di riconoscimento dei suoi meriti artistici. La consegna del prezioso oggetto fu seguita da una intervista da parte dello scrivente, cui il Maestro acconsentì di buon grado e con totale disponibilità e della quale ricordo ogni minimo particolare e il cui testo, apparso sulle pagine della nostra stampa distrettuale e nazionale e anche locale (“Il Vesprino” del Lions Club di Palermo), proponiamo ancora una volta alla lettura di chi ci segue, perché riteniamo che possa essere ancora di grande attualità.

# L'incontro con Ennio Morricone del 21 giugno 2016

Enzo Maggi

Il Presidente Mario Paolini, il Segretario Francesco Lomonaco, il Consigliere Domenico Giglio ed io ci siamo avviati verso l'abitazione dell'illustre socio, il M.<sup>o</sup> Ennio Morricone, con una andatura che si poteva definire turistica, ma che ha consentito di ammirare ancora una volta le stupende inferriate che ornano i tre ingressi al portico della plurisecolare Basilica di San Marco Evangelista e il Palazzetto Venezia che, interamente demolito nel 1909, venne ricostruito quasi fedelmente quattro anni dopo, addossandolo ad una facciata del Palazzo Venezia. Non nascondo che provavo un certo timore al pensiero che di lì a qualche minuto mi sarei trovato al cospetto di una persona famosa in tutto il mondo, osannata, e al tempo stesso invidiata, per le sue creazioni musicali, premiata con riconoscimenti nazionali e internazionali e che il nostro Lions Club Aurelium si onora di avere come socio effettivo dal 1980.

Però quando il M.<sup>o</sup> Morricone ci venne incontro sulla soglia del suo appartamento e ci accolse con grande cortesia e disarmante semplicità, il timore reverenziale che ci pervadeva crollò di colpo e il M.<sup>o</sup>

Morricone divenne immediatamente il socio Ennio. Non mancò in seguito che qualcuno di noi, rivolgendogli qualche domanda, usasse il "lei": ma presto l'amicale "tu" riprendeva il sopravvento e il formalismo scompariva. Una grande sala, occupata da almeno quattro salotti completi di divano e poltrone, ci accolse con i suoi meravigliosi quadri e arazzi; e allora mi ricordai che tempo addietro, nel corso di una rapida visita di cortesia, Morricone mi aveva confidato che la vastità della sala, unita a quella del resto dell'appartamento, gli consentiva di praticare ogni mattina una specie di jogging domestico! Una volta terminati i convenevoli di rito e consegnato il leone di cristallo che il nostro Presidente internazionale Jitsuhiro Yamada ha voluto, tramite il Presidente Mario Paolini, far pervenire al nostro illustre socio in segno di riconoscimento dei suoi meriti artistici, ha preso il via una piacevole e istruttiva conversazione che assolutamente non avrebbe poi potuto essere considerata formale intervista, considerato il clima amichevole e confidenziale con il quale si andava svolgendo e che avrebbe lasciato pochissimo spazio a frasi

virgolettate. Abbandonato il taccuino sul quale mi ero annotato gli argomenti da trattare, ho richiamato alla memoria di Morricone un incontro che si era tenuto nel lontano marzo del 2001, organizzato presso l'Oratorio del Gonfalone dall'amico Giorgio Dori, a quel tempo Presidente dell'Aurelium, per consegnargli il "Melvin Jones", nel corso del quale furono eseguite alcune sue composizioni musicali, interpretate da tre musicisti che figuravano tra i preferiti del maestro.

Il richiamo fatto a Goffredo Petrassi, di cui era stato allievo al Conservatorio di Santa Cecilia, ha consentito a Morricone di sottolineare ancora una volta la sua predilezione per la musica cameristica e sinfonica di cui è stato compositore ed esecutore e nella quale non ha cessato di cimentarsi, non rinnegando comunque tutta quella produzione musicale che lo ha reso il compositore italiano più noto al mondo, partendo dalla sua attività di arrangiatore iniziata nel 1960 per la RCA e continuata fino ai nostri giorni con le famose e ineguagliabili colonne sonore per la produzione cinematografica. Le considerazioni sulla musica si sono fatte più profonde quando si è passati a riflettere sulla sua composizione e le tendenze che la connotano. Afferma Morricone, dopo aver premesso che questa espressione artistica risente degli atteggiamenti che la società in quel momento assume: "Essa progredisce di secolo in secolo e il compositore se ne appropria, la fa sua e la offre agli altri". È questo il grande dono del quale godono i grandi, siano essi scrittori, filosofi, pittori, musicisti: vedere e scoprire una realtà che c'era da sempre e che fa scrivere a Vito Mancuso nel suo libro *L'anima* e il suo destino, "Quando Rembrandt dipingeva, non inventava nulla, vedeva; quando Mozart componeva, non inventava nulla, sentiva".

Ed è lo stesso Mozart ad affermare: "Tutto è già stato composto, ma non ancora trascritto".



Image found on <https://wallpapersafari.com/w/y6GIEz>

Alla domanda se ricorda sempre tutto quello che ha scritto, il maestro risponde che non può non ricordare le sue creature; ma poi, candidamente e con umana naturalezza continua: “Però certe volte qualcosa dimentico!”

Ma queste brevi cadute di memoria Morricone le attribuisce alla circostanza che la musica è la meno concreta delle arti, perché “...non esiste la composizione musicale in sé e per sé, alla stessa stregua di un dipinto, di una statua, di un edificio che l'artista realizza e offre alla società, senza alcun altro intervento proprio o di altri”. Così come appare nella sua raffigurazione, la musica assomiglia ad un muto e statico esercito di formichine fissato su di un pentagramma in maniera più o meno ordinata. E così rischia di restare “... perché essa esiste nella mente del compositore e lì rimane, se alla sua concreta e godibile fruizione non intervengono persone, voci, strumenti e ascoltatori”. E sarebbe un danno incalcolabile per l'intera umanità. Afferma Friedrich Nietzsche: “Senza musica la vita

sarebbe un errore”. Volgendo al termine l'incontro, l'amico Ennio ha voluto mostrarci quella parte più intima e riservata della sua abitazione: lo studio nel quale si rifugia per lavorare. Siamo entrati in una stanza spaziosa e luminosa, arredata con l'ennesimo salotto ricoperto di libri, riviste, carta pentagrammata intonsa e scritta, con le pareti occupate da scaffalature ricolme di pubblicazioni e di targhe e statuette a testimonianza di riconoscimenti nazionali e internazionali: gli innumerevoli Nastri d'argento e David di Donatello, il Polar svedese del 2010, i tre Golden Globe, gli Oscar del 2007 e quello recente del 2016. Uno spazioso tavolo da lavoro il cui piano, similmente alle sedute dei divani, era nascosto da carte e libri e offriva, con il suo geniale disordine, dimostrazione di una quotidiana attività operativa. In questo scenario di una confusione che tale non era, Morricone dava ancora una volta dimostrazione del suo perfezionismo e del suo spirito di osservazione: riferendosi alla foto che occupa tutta la copertina del numero di marzo

della nostra rivista nazionale LION, nella quale lo si ritrae mentre stringe tra le mani la statuette dell'Oscar appena ritirato, dice: “Questa camicia che ho sotto lo smoking mi sta male: non mi piace la piega nell'abbottonatura!” Sono stato colto da una vertigine al pensiero che tutto quello che si offriva al mio sguardo e al mio ascolto aveva come protagonista e creatore quel signore minuto, gentile, affabile e disponibile che in questo momento quasi timidamente si concedeva a soddisfare la nostra sete di curiosità e che con estrema naturalezza ci faceva dimenticare la sua statura artistica mondiale. E la confusione che in me regnava potrebbe avermi giocato un brutto scherzo di osservazione o di memoria: nella stanza di lavoro di Morricone non ho visto nessun pianoforte! Ma allora Mozart aveva ragione?

(Ndr, per ragioni di spazio abbiamo pubblicato solo un largo estratto dell'articolo originale)

Roma, 24 giugno 2016

# Quale bellezza salverà il mondo?

## Il nostro futuro sono i giovani, le donne e l'ambiente

Agostino Inzaina



Bellezza è sogno capace di salvare il mondo. È vita, ricerca, presenza attiva. Il nostro *We serve* è anch'esso bellezza che trova casa nei cuori generosi e, al di là di ogni diversità, semina un valore universale: il dono di se stessi. Fraternità, libertà, uguaglianza tra gli uomini sono il suo orizzonte costante. Martin Luther King, il Mahatma Gandhi, Il Papa e Santo Giovanni Paolo II ci hanno invitato ad essere uomini e donne del sogno, diffondendo sen-

timenti di pace e di libertà come antidoto al male e al dolore dell'umanità offesa. Il grande respiro del lionismo custodisce tesori di creatività e di memoria, che non è solo ricordo. C'è in esso un sentimento di novità, perché novità non è solo inventare cose nuove, ma imprimere un corso sempre nuovo agli strumenti di impegno umanitario e civico. I giovani, le donne e l'ambiente sono portatori di cambiamento. I giovani e le donne perché naturali portatori di speranza e di vita; l'ambiente perché casa del passato, del presente e del futuro di noi tutti.

Ai giovani il nostro Distretto ha sempre espresso attenzione e rispetto. Ne fanno fede le attività di servizio e di studio sui temi dell'educazione alla salute, alla legalità, alla non violenza, all'amicizia, alla pace, alla prevenzione delle devianze e dell'abuso di sostanze, la formazione e l'indirizzo al lavoro, il futuro dei giovani nell'Europa dei popoli. Sono tutte espressioni di un percorso mai interrotto. Sono sufficienti? No! Se è vero che i giovani sono il nostro futuro non stanchiamoci di amarli e di costruire insieme a loro i presupposti di un domani migliore. Noi Lions dobbiamo aiutarli ad accen-

dere l'intelligenza della mente e del cuore e tenere accesi anche i riflettori soprattutto sui luoghi abitati per eccellenza dai giovani. Luoghi in cui si fa formazione, ricerca, innovazione, futuro. Non deludiamoli e non lasciamoli soli.

La presenza femminile è in crescita nella politica, negli affari, nella comunità, ma inadeguata nei ruoli chiave di leadership. L'associazionismo di cittadinanza umanitaria non fa eccezione. Il principio etico-giuridico della pari dignità dell'essere umano, non sempre trova applicazione sul piano dei Diritti delle Donne e delle Pari Opportunità. Forse a causa di cultura e di retaggi del passato. L'ingresso delle donne, nel mondo lionistico tutto al maschile, è stato lento. La svolta è la Convention di Taipei (1987) che delibera il diritto di voto alle donne e l'accesso alle cariche organizzative. Oggi le donne sono presenti nei Club Lions in ragione del 25% del totale. La composizione ideale dovrebbe essere perlomeno paritaria. L'impegno è raggiungere insieme, uomini e donne, gli scopi del lionismo nella stima e nel rispetto di sé. Le donne non devono dimostrare di valere in quanto donne, devono poter vivere la serena consapevolezza di sé, della propria individualità, della propria dignità, dei propri diritti e relativi doveri. Questo sogno di umanità deve realizzarsi.

*"Non abbiamo ricevuto il mondo dai nostri padri, ma lo abbiamo avuto in prestito dai nostri figli e a loro dobbiamo restituirlo migliore di come lo abbiamo trovato"*

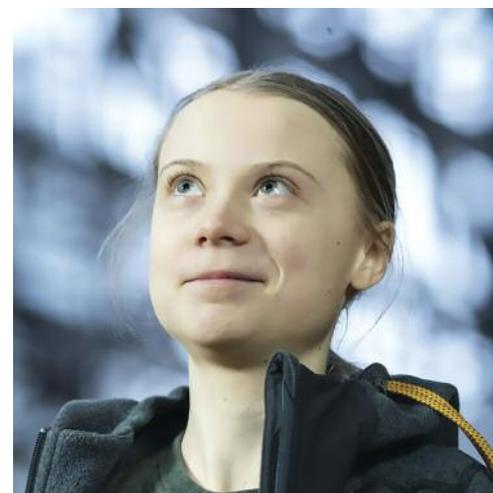
*Baden Powell ai suoi scout*



È un pensiero di dedizione e di amore riconoscente verso la casa comune. In questi ultimi due secoli l'uomo ha aggredito la salute e l'equilibrio del pianeta. Interessi spesso inconfessabili di denaro e di potere hanno sfregiato la bellezza del creato. La terra, l'acqua, l'aria hanno subito violenza e disinteresse. Le già complesse vie di soluzione sono rese più difficili da atteggiamenti di indifferenza e di rassegnazione, ottusa negazione delle emergenze climatiche e risposte parziali che non contemplino compartecipazione e solidarietà universali.

Anche l'informazione su quello che accade nel nostro pianeta è solo un timido passo verso una coscienza collettiva. Un secolo dopo Baden Powell una ragazzina svedese, Greta, ne accoglie il messaggio e si impone all'attenzione generale. Incontra i potenti della terra e con determinazione lancia il suo J'accuse contro inerzie e ritardi. Contro promesse non mantenute. Riempie le piazze di tutto il mondo con milioni di giovani e di adolescenti. Li accende e li entusiasma, li rende consapevoli del proprio futuro e di una informazione spesso manipolata. Anche la Lettera Enciclica di Papa Francesco *Laudato Si'* sulla cura della casa comune (2015) è una pietra miliare. C'è il naturale richiamo a Francesco d'Assisi: "Fratello Sole - Sorella Luna - Sorella

Acqua - Madre Terra" come linguaggio di speranza e di difesa del creato. La Lettera di Papa Francesco mentre reclama giustizia e rispetto per le nuove generazioni, mette in campo la natura complessa dei problemi del nostro pianeta. La cultura ecologica non è questione di risposte parziali e urgenti a continui degradi. Non è problema isolato. È visione di intime e armoniose relazioni della storia dell'umanità e dell'ambiente. Il lionismo è presente. Temi di studio. Protocolli di intesa, interventi anche nei Paesi in via di sviluppo sono strade di speranza di vita nuova.



**Greta Tintin Eleonora Ernman Thunberg, attivista svedese per lo sviluppo sostenibile e contro il cambiamento climatico.**

# LC Perugia Maestà delle Volte, prima attività dopo il lockdown la visita alla Mostra “**Taddeo di Bartolo**” presso la Galleria Nazionale dell’Umbria

Francesca Cencetti, Presidente  
e Andrea Serio, LC Perugia Maestà delle Volte



**La Presidente Francesca Cencetti  
consegna il guidoncino del Club  
alla curatrice della mostra  
Gail Elizabeth Solberg**

Tra gli obiettivi dei service proposti dal Lions Club Perugia Maestà delle Volte per l’anno Lionistico 2020/2021 vi è la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico locale, realizzate anche con la visita guidata di mostre, gallerie d’arte e atelier di artisti perugini. In tale modo si vuole sia incrementare nei soci e nella cittadinanza tutta la consapevolezza delle bellezze del proprio territorio sia favorire la salvaguardia della cultura artistica espressione del territorio stesso. Su indicazione di Cristina Galassi e Ve-

ruska Picchiarelli, la curatrice della mostra sull’artista senese Taddeo di Bartolo Gail Elizabeth Solberg il 28 agosto 2020 ha fatto da guida a due gruppi di nostri soci nell’osservare e ammirare le opere dell’artista tardogotico, attivo nell’Italia centrale e settentrionale a cavallo tra il XIV e XV secolo. Si tratta della prima esposizione monografica su Taddeo, che così ha finalmente ricevuto la meritata attenzione da parte non solo degli specialisti ma anche del grande pubblico che ha decretato, con la sua copiosa affluenza nei locali della Galleria Nazionale dell’Umbria dove sono state raccolte le opere dell’artista, il successo della mostra, prolungatasi fino al 30 agosto per le note vicende legate alla pandemia.

L’allestimento della mostra proprio nel capoluogo umbro non è casuale: è infatti per la prestigiosa chiesa di San Francesco al Prato, seconda per importanza solo alla Basilica di Assisi all’interno dell’Ordine dei Francescani, che Taddeo realizzò nel 1403 uno splendido polittico collocato sull’altare maggiore della chiesa, successivamente smembrato e ora ricostituito quasi nella sua interezza grazie al contri-

buto di diverse strutture museali.

Lo spazio espositivo all’interno della Galleria Nazionale dell’Umbria si è rivelato particolarmente adeguato grazie alla ricostruzione ideale delle navate interne e dell’abside di una chiesa, con il pavimento in terracotta e le pareti di un intenso color rosa, molto caro a Taddeo e ricorrente in numerosi edifici di pietra sparsi nella nostra Umbria, con varie tonalità che si intensificano alla luce del tramonto.

Attraverso una precisa descrizione delle tecniche di imballaggio e di montaggio delle opere, della collocazione del pittore nel suo contesto storico e artistico, dei caratteri della sua tecnica e del suo stile, Gail ci ha illustrato impeccabilmente e con dovizia di particolari i maestosi e sfavillanti polittici, che – come ha sottolineato la nostra guida – “consistono in dipinti composti da più scomparti in legno di pioppo strettamente uniti tra loro in modo da formare strutture che si autosostengono sugli altari”. La curatrice ci ha fatto emozionare di fronte ai volti dolcissimi di Madonne dai manti di lapislazzuli color del cielo o blu come abissi marini, ricchi di ornati rilucenti. Ali infuocate di Serafini ci



hanno dispiegato verso luci divine, che contornano e animano gesti infantili, spontanei, ma ad un tempo simbolici dei Gesù Bambino dalla espressione del volto enigmatica e stupita. Gli ori scintillanti dei trittici e dei polittici conferiscono alle strutture lignee la grandiosità che ben si addice ad una cattedrale. L'oro sembra essere l'elemento primario usato da Taddeo, con una maestria quasi da orafo, rivelata dalle punzonature sulle aureole e sulle forme geometriche delle vesti che a tratti sembrano evanescenti, in un alternarsi di luci e ombre. Ai piedi di Madonna in estasi e in preghiera, si inginocchiano angeli musicanti, con strumenti dell'epoca finemente dipinti e così realistici da sembrare

che da quelle corde si sprigioni una musica soave, assorbita dai panneggi morbidi delle tuniche color pastello. Le loro ali sono quasi accecanti, così tremule e vive, rese tali da lacche trasparenti arancioni, gialle, viola, azzurrine.

La percezione di una vicinanza così stretta alla pure luce della Bellezza, che la nostra straordinaria guida ha saputo così magistralmente evocare, ha creato un forte legame di appartenenza tra chi ha avuto il piacere di vivere insieme attimi così meditativi, confortanti, che hanno sublimato menti e animi. È come se da questi capolavori scaturisse una visione positiva nei confronti dell'Umanità, una consapevolezza nuova della realtà, una certezza che

il Bello esiste. Sembra, in questo senso, che ciò che è Bello coincida con ciò che è Buono, in una stretta continuità con il concetto di *kalokagathia* greca. "Bellezza è Verità, Verità è Bellezza," - scriveva John Keats- "che è tutto quanto sappiamo e dobbiamo sapere, sulla terra".

Un ringraziamento a Gail Elizabeth Solberg che ha saputo rendere il dovuto omaggio a Taddeo di Bartolo, creando uno scrigno prezioso all'interno della prestigiosa Galleria Nazionale dell'Umbria. E a noi, che abbiamo ricevuto il privilegio e l'onore di ascoltarla, questa visita rimarrà come una esperienza di misticismo artistico così raro da vivere in questa nostra epoca.

# Il patrimonio artistico e archeologico italiano costituisce una risorsa inestimabile per l'economia del nostro Paese

Sara Fresi, redattrice Lionismo



La ricchezza del patrimonio artistico e archeologico dell'Italia costituisce una risorsa inestimabile per l'attività turistica. Oltre alla preziosa concentrazione di opere nelle città d'arte e nei centri archeologici, non esiste praticamente località che non possieda un museo, un antico monumento o un'altra manifestazione della cultura nelle sue varie forme. L'Italia è uno tra i grandi Paesi turistici e, secondo alcune stime dell'UNESCO, la nostra terra detiene circa il 70% del patrimonio artistico mondiale: un immenso capitale culturale, insieme alla ricchezza e alla varietà di paesaggi naturali, a una tradizione di ospitalità e a una ricca cultura popolare, la pone tra i primi Paesi turistici al mondo.

Per comprendere meglio l'impatto economico, sociale e culturale dei musei statali del nostro Belpaese cito, in questa sede, lo studio "Cultura: leva strategica per la crescita del Paese. Focus sull'impatto dei Musei statali italiani" elaborato dalla

Boston Consulting Group (BCG, multinazionale statunitense di consulenza strategica) in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT). Presentazione ufficiale avvenuta in data 7 ottobre 2019 presso la sede del MiBACT. Nello studio sono stati analizzati 358 musei statali italiani: 32 autonomi e 326 afferenti ai poli museali regionali. Sono stati presi in considerazione quattro ambiti: economico, sociale, culturale e ambientale. Nell'anno 2018 ben 53 milioni di persone hanno visitato le strutture museali, generando proventi da visitatore per circa 280 milioni di euro; di questi, altro dato interessante è che circa 24 milioni si sono spostati per visitare uno o più musei statali. 2 turisti su 10 sono venuti in Italia per visitare i musei: 123 milioni sono gli arrivi turistici totali, italiani e stranieri, che hanno effettuato almeno un pernottamento; 15 milioni, arrivati per motivi di lavoro e nei ritagli di tempo hanno visitato strutture museali. Altro dato che emerge dalla ricerca effettuata da BCG è

che 66 milioni hanno scelto l'Italia per villeggiatura o altre motivazioni (piacere e svago, visita a parenti e amici, motivi religiosi, trattamenti di salute); 42 milioni per vacanze culturali, di cui oltre il 57% incentivati dalla presenza dei musei statali. Per quanto concerne l'aspetto occupazionale sono poco meno di 120.000 i lavoratori, tra diretti e indiretti, dei musei statali, pari al 7% dei lavoratori nei settori turismo e servizi ricettivi.

Sono state formulate anche ipotesi di potenziale crescita: da 800 milioni a 1 miliardo di euro di proventi da gestione caratteristica, di cui 20% da privati (risorse per tutela, ricerca, fruibilità e accessibilità del patrimonio culturale); da 35 a 40 miliardi di euro di impatto sul PIL tra effetti diretti e indiretti; da 60 a 80 milioni di visitatori di cui 10% studenti e 5 milioni di partecipanti ad attività didattiche; da 150 a 200 mila posti di lavoro. A fronte di questi dati è necessario che il governo rafforzi gli investimenti in cultura sia per il dovere costituzionale di tutelare il patrimonio che

per supportare le imprese, coloro che lavorano in strutture museali, parchi archeologici, biblioteche e archivi. In conclusione si può ragionevolmente pensare che investire in cultura è utile alla crescita della nostra economia. E allora sì che la bellezza salverà il nostro Paese.



# Malattie neurodegenerative, ricerca genetica all'avanguardia e sperimentazione di nuovi metodi di assistenza domiciliare aprono nuove prospettive

Francesco Lomonaco intervista la professoressa Amalia Cecilia Bruni, Direttore del Centro Regionale di Neurogenetica di Lamezia Terme

Nell'impegno che ogni Club dovrebbe svolgere per partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità rientra anche l'individuazione delle eccellenze italiane, indipendentemente dal distretto di appartenenza, che possano aiutare a raggiungere il quinto scopo del nostro essere Lions, sviluppando sinergie socio-culturali.

Una di queste eccellenze è il Centro Regionale di Neurogenetica, una struttura complessa nel Distretto Sanitario di Lamezia Terme, sito nel Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, operante in 900 mq dei quali 350 riservati a laboratorio di Genetica Formale e Molecolare, 300 mq ad ambulatori e 250 mq a spazi comuni. Istituito dalla Regione Calabria nel 1996 che ne ha riconosciuto i risultati ottenuti dal gruppo nello studio della Malattia di Alzheimer genetica. Il centro eredita e prosegue un grande patrimonio di studi e di ricerche avviati sin dall'inizio degli anni '80 in collaborazione con il Centre for Research on Neurodegenerative Diseases di Toronto e l'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi che hanno avuto come risultato l'isolamento della presenilina 1, il gene più fre-

quentemente coinvolto nella etiologia della malattia.

Direttore del Centro Regionale di Neurogenetica di Lamezia Terme AspCZ, da oltre venti anni, è la prof.ssa Amalia Cecilia Bruni che abbiamo avuto il piacere e l'onore di intervistare.

## **Può spiegare in breve in cosa consiste l'attività di ricerca del Centro?**

Prima di tutto desidero ricordare che la struttura è inserita nel contesto nazionale delle società scientifiche che si occupano di demenza ed in numerose reti di ricerca finalizzate alla costituzione di banche dati internazionali. Il lavoro di ricerca è peculiare perché spazia dalla clinica alla ricostruzione genealogica delle famiglie/popolazioni, al loro studio genetico molecolare ed alla creazione delle banche dati. La metodologia adottata ha dato ampi risultati nella Malattia di Alzheimer per la quale è stato possibile l'isolamento del gene PS1 attraverso lo studio clinico e genealogico che ha ricostruito una delle più grandi famiglie al mondo in cui si trasmette questa patologia nonché la definizione di un'ampia base dati genealogica che comprende oltre 40.000



**La Professoressa Amalia Cecilia Bruni. Sopra all'ingresso del Centro Regionale di Neurogenetica di Lamezia Terme e sotto con Rita Levi-Montalcini, Premio Nobel per la Medicina 1986**



soggetti dal 1600 ad oggi, limitatamente alla popolazione calabrese.

### **L'isolamento del gene PS1 cosa ha prodotto ai fini della diagnosi precoce della malattia?**

L'isolamento del gene, che si è rivelato responsabile del 70% dei casi di Malattia di Alzheimer genetica ad esordio precoce, ha consentito l'individuazione di tappe patogenetiche importanti che riguardano la beta amiloide (sostanza chiave nella patogenesi della malattia) e ancora l'isolamento della nuova proteina delle membrane neuronali chiamata "Nicastrina", componente di un enzima chiave che "taglia" la beta amiloide e che ha dato vita alla sperimentazione di una nuova classe di farmaci.

### **Oltre alle collaborazioni riferite in premessa il Centro ha sviluppato nel tempo sinergie con altri gruppi?**

Sì, il Centro Regionale di Neurogenetica ha collaborazioni regionali, nazionali ed internazionali con gruppi di ricerca tra cui l'Hopital della Salpêtrière Parigi, il Department of Neuropathology Melbourne University, NIH Bethesda, Istituto Superiore della Sanità, EBRI, Istituti Mario Negri, Clinica Neurologica delle Università di Brescia, Torino, Milano, Firenze, Istituto Besta-Milano, Fondazione Santa Lucia Roma. Inoltre ha sviluppato con svariate università italiane attività di didattica e supporto per co-gestione di dottorati e di master, tutoraggi, tesi di specializzazione. Il Centro è anche abitualmente sede di tirocinio formativo per varie Facoltà di Psicologia.

### **Nel 1992 è stata formalmente costituita l'Associazione per la Ricerca Neurogenetica-Onlus, con quali finalità?**

Siamo sempre nell'ambito della ricerca genetica nelle patologie del sistema nervoso con riferimento alle malattie ereditarie, oltre alla diffusione delle informazioni

riguardanti la diagnosi e la terapia e gli aspetti medico-sociali di queste malattie tra i cittadini e gli enti pubblici. La costituzione dell'Associazione ha favorito la promozione di iniziative socio-culturali di aiuto e supporto alle famiglie dei malati. L'Associazione fondata da un gruppo di cittadini, tra cui medici, familiari di malati e gente comune ha lo scopo di promuovere la ricerca scientifica nel campo delle demenze in particolare dell'Alzheimer, di sensibilizzare l'opinione pubblica su temi delicati e difficili considerati ancora tabù. Realizza convegni ed attività di diffusione sulle tematiche relative alle patologie neurodegenerative. L'Associazione ha sviluppato un progetto pilota denominato "Good Morning" di assistenza domiciliare che ha preceduto "Home Care Premium" che ha consentito la formazione di operatori socio-sanitari oltre che la sperimentazione di metodi di assistenza domiciliare in linea con gli attuali obiettivi del Piano Nazionale Demenze.

### **Qual è l'attività di interazione tra Centro Regionale Neurogenetica e l'Associazione per la Ricerca Neurogenetica-Onlus?**

La sinergia tra il Centro Regionale e l'Associazione, come accennavo prima, consiste nell'essere, l'Associazione, il braccio operativo di sostegno alla struttura, all'ente azienda ma anche alle famiglie degli ammalati.

### **I Lions operano a livello internazionale ed il Distretto 108L comprende le regioni di Lazio, Umbria e Sardegna, crede che in questo ambito territoriale si possa sviluppare una sinergia con screening di prevenzione e/o di**

### **diagnostica precoce delle malattie neurologiche?**

Innanzitutto, mi permetta di ringraziare il Club Roma Aurelium, ed il Presidente Antonio Fiore Melacrinis, per la donazione che ha voluto inviare all'Associazione per la Ricerca Neurogenetica. Per quanto riguarda la sua domanda ritengo che certamente potremmo trovare delle sinergie progettuali con alcuni gruppi che sia in Sardegna che in Umbria si occupano di Malattia di Alzheimer e con i quali abbiamo già ottimi rapporti collaborativi.

### **Pensa che si possa sviluppare un protocollo d'intesa tra le nostre Associazioni per diagnostica e l'assistenza attraverso strutture operative territoriali?**

Ritengo assolutamente di sì! il campo di lavoro è enorme e solo una interazione tra forze di diverse componenti può aiutare a fronteggiare la "pandemia demenza".

### **Altra sinergia potrebbe essere sviluppata per le tre regioni del Distretto 108L anche per la preparazione di giovani Leo, che rappresentano la struttura giovanile di Lions, come operatori volontari socio-sanitari**

Abbiamo sviluppato una interessantissima esperienza in Calabria assieme ad altri club service Rotary proprio formando volontari per i caffè Alzheimer, esattamente per la rete dei caffè Alzheimer che abbiamo fatto nascere in regione. Ampliarla a livello delle altre regioni sarebbe fantastico e di grande aiuto per i pazienti e le loro famiglie.

### **La ringrazio per la sua disponibilità e desidero salutarLa con un**

**arrivederci per un aggiornamento sulla vostra ricerca.**

Grazie a lei e a voi tutti amici Lions con la speranza di riuscire a fare assieme un buon cammino.





# Lions Clubs International

## Siamo i Lions

Disponiamo di più volontari in più località di qualsiasi altra organizzazione di assistenza al mondo. Andiamo incontro ai bisogni delle nostre comunità e di quelle di tutto il mondo, e nel farlo, ci divertiamo.

## We Serve

Anche se i Lions sono conosciuti per le iniziative di successo a favore della vista, il servizio dei Lions è diversificato. I Lions partecipano a molti progetti, come la costruzione di un parco per abbellire una comunità, al rifornimento di forniture per i soccorsi di emergenza in seguito a disastri naturali e TANTISSIME ALTRE INIZIATIVE... **SEGUICI!!**



## DIVENTA PARTE DI QUALCOSA DI IMPORTANTE

## ABBIAMO BISOGNO DI TE!

DIVENTANDO  
UN LIONS  
PUOI AIUTARCI A:

- Disporre di più braccia per le attività di servizio
- Avere idee innovative sulle attività di servizio
- Ispirare gli altri ad aiutare il prossimo
- Aumentare la consapevolezza della comunità

### Perchè Lions

Lions Clubs International offre un'opportunità di fare del volontariato che sia consono al tuo stile di vita. Se intendi dare una mano, ricoprire un ruolo di leader o partecipare online alle riunioni di club, i Lions hanno un'opzione per te.

Essere un Lion ti consente di aiutare a cambiare le vite, anche quando non hai tanto tempo libero. La maggior parte dei club si riunisce due volte al mese, alcuni sono più flessibili. Puoi dedicare tutto il tempo che vuoi, in base ai tuoi impegni.

### Solo con un caffè

I Lions danno il 100 per cento delle donazioni alla comunità e coprono tutti i costi attraverso le quote, più o meno il prezzo di un caffè.



## AIUTA LA TUA COMUNITÀ

[www.lions.it](http://www.lions.it) [www.lionsclubs.org](http://www.lionsclubs.org)

**Dove c'è bisogno,  
lì c'è un Lion**

**DIVENTA  
UN LION**



**WE SERVE**

[www.lions108l.com](http://www.lions108l.com)

[www.lionsclubs.org](http://www.lionsclubs.org)